



Co-funded by the Rights,  
Equality and Citizenship (REC)  
Programme of the European Union



## Youth for Love 2 Toolkit per Studentesse e Studenti Addendum

Un toolkit per studentesse e studenti, personale  
scolastico ed educativo per supportare le e i giovani  
nel riconoscere, prevenire e combattere  
la violenza tra pari.



Questo toolkit è co-finanziato dal **Programma Rights, Equality and Citizenship (REC) dell'Unione Europea.**

*Il contenuto di questo toolkit rappresenta solo il punto di vista degli autori e delle autrici ed è sotto la loro responsabilità. La Commissione Europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.*

**Supervisione scientifica:**

Mara Ghidorzi, Mariaelena Vittori – AFOL Metropolitana; Corinne Reier – ActionAid Italia

**Testi e Metodologie:** Mara Ghidorzi, Mariaelena Vittori – AFOL Metropolitana; Corinne Reier, Maria Sole Piccioli – ActionAid Italia

**Contributi:** Livia Aninoșanu – CPE; Mariza Tsachali, Despoina Kardogerou – ActionAid Hellas; Alessandra Folcio – ActionAid Italia; Nele Kelchtermans, Charlotte Decrock – UCLL.

**Supervisione:** Maria Sole Piccioli – ActionAid Italy

**Redazione a cura di** AFOL Metropolitana

Pubblicato a maggio 2022

**Contatti:**

**Sito web:** <https://www.youthforlove.eu/>

**E-mail ActionAid Italia :** educazione.ita@actionaid.org

## ■ IN SINTESI

Il progetto **Youth for Love 2** ha l'obiettivo di prevenire, rilevare e affrontare la violenza tra pari tra le e gli adolescenti (14-18 anni) in 5 comunità locali in 4 paesi europei (Italia, Belgio, Grecia, Romania), promuovendo l'adozione di comportamenti positivi e coinvolgendo le e i giovani, le famiglie, le professioniste e i professionisti dell'istruzione e i membri della comunità in generale in iniziative sul territorio, sviluppate e guidate dalle e dai giovani per prevenire e affrontare il problema.

Il progetto è la continuazione del precedente, "**Youth for Love**", realizzato tra il 2019 e il 2021, sviluppato per prevenire e contrastare la violenza di genere. Questo addendum integra il precedente toolkit e fornisce a studenti le conoscenze, le abilità e le risorse per comprendere, attraverso la lente dell'intersezionalità, le questioni relative alla violenza tra pari (*peer violence*) e alla *cyberviolence*. Inoltre, garantisce strumenti e metodologie in modo che il personale scolastico sia in grado di:

- offrire una chiara identificazione di cosa significa intersezionalità e quali sono i modelli che possono prevenire la violenza tra pari;
- essere in grado di fornire un'adeguata risposta di prevenzione e protezione e rinvio in caso di *peer/cyberviolence*.

In quest'ambito, le scuole sono soggetti chiave e, nella seconda "edizione" del progetto, seguendo i principi del *whole school approach*<sup>1</sup> troveranno nuovi alleati nelle famiglie, attraverso un solido coinvolgimento dei genitori nelle attività promosse.

Questo toolkit contiene ulteriori contenuti, strumenti e indicazioni metodologiche, utili per rafforzare la diffusione e la sostenibilità del progetto. Fornisce orientamenti teorici e pratici per supportare le professioniste e i professionisti della scuola nella prevenzione, nel contrasto e nella risposta ai modelli di discriminazione intersezionale, al problema della *peer/cyberviolence* tra adolescenti, un fenomeno complesso e strutturale con molteplici forme e gravi conseguenze.

Anche altri soggetti, come educatrici ed educatori o associazioni, potrebbero trarre vantaggio dallo strumento per promuovere e organizzare programmi simili in contesti educativi formali o informali.

---

<sup>1</sup> Il *Whole School Approach* pone al centro dei processi educativi il benessere e i diritti di studenti e studentesse, e responsabilizza il personale scolastico e la comunità educante nel perseguirlo. Implica un'azione collettiva e collaborativa all'interno e da parte della comunità scolastica per migliorare l'apprendimento, il comportamento e il benessere di studentesse e studenti e le condizioni che li sostengono.

# INTRODUZIONE

## Panoramica sul progetto Youth for Love 2

**Youth for Love 2** è implementato all'interno del quadro giuridico e concettuale fornito dalla Strategia del Consiglio d'Europa sui diritti dell'infanzia 2016-2021, che ha identificato la prevenzione della violenza come una delle cinque aree prioritarie per garantire la promozione dei diritti di bambini, bambine e adolescenti. La ricerca mostra che ci sono numerosi fattori di rischio fortemente associati alla violenza giovanile che si verificano a diversi livelli: livello individuale (es. personalità e fattori comportamentali), livello familiare e di stretta relazione (es. influenza negativa dei pari, mancanza di legami sociali, scarse relazioni genitore-figlio, comportamenti antisociali dei genitori, ecc.) e a livello di comunità e società (cioè bassa coesione sociale, disuguaglianza, insicurezza, genere e norme culturali). (Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie, OMS, 2015).

Il progetto **Youth for Love 2**, cofinanziato dall'Unione Europea - programma REC, ha l'obiettivo di prevenire, rilevare e affrontare la violenza tra pari tra le e gli adolescenti (14-18 anni) in 5 comunità locali in 4 paesi europei (Italia, Belgio, Grecia, Romania), promuovendo l'adozione di comportamenti positivi tra le e i giovani e coinvolgendo le famiglie, il personale scolastico e i membri della comunità in iniziative sul territorio, sviluppate e guidate da giovani per preve-

nire e affrontare la violenza tra pari. Mentre **Youth for Love 1** aveva un focus più specifico sulla violenza di genere legata alla scuola (SRGBV - School Related Gender Based Violence), in questa seconda edizione del progetto i partner hanno scelto di concentrarsi maggiormente sulla violenza tra pari, affrontando la violenza e la discriminazione nelle loro interdipendenze, attraverso un costante coinvolgimento della comunità locale per rafforzare il potere collettivo, adottando una lente intersezionale.

A livello europeo, il progetto mira a:

- **sviluppare e testare un programma educativo integrato** per la prevenzione e la gestione della violenza tra pari in 5 comunità locali in tutta Europa;
- **informare e formare 190 professionisti e professionisti della scuola** per rafforzare le loro competenze nella prevenzione e gestione della violenza tra pari e diventare referenti della scuola sul tema;
- **coinvolgere 50 genitori e tutor** in un programma di formazione specifico per rafforzare il loro ruolo e le loro competenze nella prevenzione e gestione della violenza tra pari a livello scolastico e

comunitario e per garantire supporto;

- **fornire a 400 studentesse e studenti una forte conoscenza e comprensione** della violenza tra pari attraverso un programma educativo basato su metodologie partecipative;
- **coinvolgere 200 giovani nella mappatura dei bisogni delle loro comunità locali** legati alla violenza tra pari, con particolare attenzione alle e ai giovani, e coinvolgere l'intera comunità educativa in azioni per prevenirla e combatterla;
- **organizzare attività di advocacy a livello nazionale ed europeo** attraverso un processo partecipativo per co-progettare le raccomandazioni politiche del progetto che coinvolgono personale della scuola, studentesse e studenti, genitori, giovani, organizzazioni e movimenti della società civile e decisori politici;
- **sensibilizzare l'opinione pubblica** sul problema della violenza tra pari giovanile e coinvolgere 1,5 milioni giovani in tutta Eu-

ropa attraverso attività di comunicazione (campagna sito web e webgame).

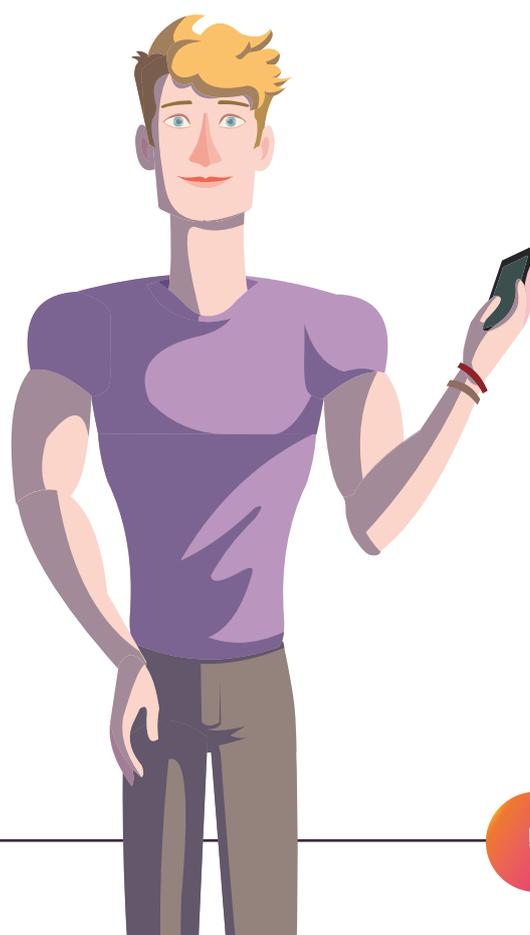
### **Il partenariato di progetto è composto dalle seguenti organizzazioni:**

*ActionAid Italia (Italia), ActionAid Hellas (Grecia), UC Limburg (Belgio), AFOL Metropolitana - Agenzia Metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro (Italia), e CPE - Centrul Parteneriat Pentru Egalitate (Romania).*

Tutti i materiali prodotti nel corso del progetto sono disponibili per il download nella sezione "Informati" del sito web di progetto:

[www.youthforlove.eu](http://www.youthforlove.eu)

Durata: Maggio 2021 – Aprile 2023.



## Obiettivi, contenuti e metodologia del Toolkit

---

Il toolkit si rivolge a docenti, dirigenti scolastici, tutor, consulenti, personale amministrativo/tecnico e altro personale scolastico responsabile di creare un ambiente di apprendimento inclusivo, che promuova modelli di comportamento e relazione positivi e sani. Le scuole, le istituzioni pubbliche e le organizzazioni senza scopo di lucro, che lavorano nel settore dell'educazione, sono invitate a utilizzare questo toolkit nella sua interezza o in parte. Possono infatti selezionare le attività e gli strumenti più utili nel loro specifico contesto. Lo sviluppo di questo programma di formazione può contribuire a creare spazi più sani e sicuri per studentesse e studenti, che potranno beneficiare dei risultati delle attività a lungo termine, sia a scuola che nella loro vita. Attraverso il programma, le e gli insegnanti e il personale scolastico possono aumentare la loro fiducia e capacità di agire di fronte a casi di violenza tra pari e *cyber-violence*, situazioni la cui gestione necessita un alto livello di supporto e lavoro di squadra.

I contenuti del toolkit si basano sulle conoscenze ed evidenze teoriche e pratiche e sugli strumenti sviluppati attraverso il precedente progetto Youth for Love (2019/2021), nonché sull'esperienza pluriennale dei partner di progetto di co-progettazione con le comunità educanti.

Il toolkit è sviluppato attorno al *Whole school approach* che pone al centro dei processi educativi il benessere e i diritti di studentesse e studenti, e responsabilizza il personale scolastico e la comunità educante nel perseguirlo. Un approccio che riconosce che tutti gli attori della comunità educante possono avere un impatto positivo sulla salute, la sicurezza e il benessere di studentesse e studenti e così sul loro apprendimento.

Per ulteriori informazioni e dettagli su obiettivi, programma di formazione, metodologia e raccomandazioni etiche, consultare il [Toolkit 1](#) del programma di formazione delle e degli insegnanti.

Questo Addendum propone un percorso completamente nuovo, facile da seguire e da realizzare – si suggerisce soprattutto a docenti che avevano già testato i moduli YFLI. È inoltre possibile trovare materiali e contenuti aggiuntivi che possono essere combinati con le metodologie e le attività del toolkit di formazione degli insegnanti YFLI.

È preferibile utilizzare tutti i 4 moduli proposti in questo toolkit, ma ogni facilitatrice o facilitatore può gestire le tempistiche delle varie attività (soprattutto per quanto riguarda i Moduli A e C – nel caso dividendo ciascuno di essi in 2

sessioni formative) per raggiungere il miglior risultato possibile. Ogni facilitatrice o facilitatore può utilizzare le attività proposte tra YFL1 e YFL2 rispondendo agli interessi e le esigenze del proprio gruppo o classe.

Alcuni esempi per chiarire meglio la possibile struttura:

- **Modulo A** – prima di affrontare i contenuti sulla leadership femminista è meglio avere una panoramica sul Toolkit per Studentesse e Studenti (TSS) YFL1, Modulo 2 “Gli stereotipi di genere: un’introduzione” (pagina 28). La facilitatrice o il facilitatore possono trovare ulteriori contenuti nel Modulo 4 “Promuovere principi inclusivi e femministi negli ambienti scolastici” del Toolkit per Docenti e Comunità Educante (TDCE) YFL1 (pagina 70);
- **Modulo B** – la spiegazione metodologica dell’esercizio “Train game” è disponibile su YFL1 TSS toolkit, Modulo 2 “Gli stereotipi di genere: un’introduzione” (pag. 29); indicazioni più dettagliate sull’allegato “Genderbread Person” sono disponibili nel toolkit YFL1 TDCE (Allegato 1 pagina 26);
- **Modulo D** – prima di affrontare i contenuti sulla cyberviolence è meglio avere una panoramica del Modulo 7 “Cyberbullismo e Cyberviolence” sul toolkit YFL1 TSS (pagina 82);
- **Glossario** – per avere una panoramica completa della terminologia principale si veda il paragrafo “Definizioni chiave della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica” (pagina 63, YFL1 TSS toolkit).



## Nel dettaglio, le attività di questo toolkit contengono le seguenti metodologie:

### Apprendimento cooperativo (cooperative learning)

È un metodo didattico-educativo di apprendimento basato sulla cooperazione tra studentesse e studenti, in cui tutte e tutti mettono a disposizione del gruppo il proprio sapere e le proprie competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace, non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali: permette infatti di accrescere la propria autostima, responsabilizzarsi nei processi di apprendimento, crescere nelle abilità sociali imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

### Brainstorming

Letteralmente "tempesta di Cervelli": metodo educativo partecipativo volto all'analisi dei problemi e alla ricerca di soluzioni. Dato un problema da affrontare, ogni partecipante, entro prefissati limiti di tempo, può esprimere liberamente la propria visione senza alcun giudizio sulle idee emerse. Alla fine, tutte le idee sono raccolte e opportunamente analizzate per giungere alla soluzione del problema.

## Documentazione e ricerca online e offline

Questo metodo di apprendimento ha lo scopo di stimolare la raccolta di informazioni in modo proattivo durante l'intero processo di apprendimento. La documentazione può avvenire attraverso canali on e off line, ma in entrambi i casi si acquisiscono le capacità di selezionare le informazioni in base alla rilevanza e all'affidabilità delle fonti e viene favorita la piena acquisizione dei contenuti.

## Role playing (gioco di ruolo)

Il gioco di ruolo consente di mettersi nei panni di un'altra persona e di possedere, integrare e considerare diversi punti di vista.



## Analisi di casi studio

Questo metodo educativo non è finalizzato alla risoluzione di un problema, ma piuttosto ad imparare e ad immaginare possibili reazioni, oltre a sviluppare capacità analitiche, se inserita in una forte dimensione di gruppo, questa metodologia favorisce:

- una conoscenza più approfondita delle persone con identità diverse e quindi meno pregiudizi nei loro confronti;
- la consapevolezza che le stesse situazioni o gli stessi problemi possono essere interpretati in modo diverso da persone diverse;
- la decostruzione degli stereotipi e delle semplificazioni;
- maggiore consapevolezza di come le persone interagiscono e quali fattori facilitano una migliore comprensione reciproca;
- l'importanza di pensare a un problema reale e trovare una possibile soluzione di gruppo.

## Problem posing e solving

Il problem solving è un metodo educativo che mira ad apprendere e scoprire partendo da un determinato problema. La risoluzione dei problemi è sempre preceduta da una fase di problem posing, ovvero la fase in cui si identificano chiaramente tutti gli aspetti relativi al problema e si individuano una o più soluzioni possibili. Si tratta quindi di un metodo di analisi utilizzato per identificare, pianificare e attuare tutte le azioni necessarie per la risoluzione del problema.

È generalmente composto dalle seguenti fasi:

1. definizione del problema;
2. raccolta delle informazioni;
3. identificazione delle cause più probabili;
4. formulazione delle possibili cause;
5. sviluppo operativo dell'analisi;
6. controllo dei risultati.



## Debriefing

Questo metodo consiste in una riflessione autocritica di ciò che è stato fatto e imparato su un determinato argomento.

## Group work

È una metodologia organizzativa fondamentale per la crescita umana e la socializzazione. A seconda dell'attività da svolgere, i gruppi possono essere formati dall'adulto di riferimento oppure liberamente dalle e dai partecipanti. La divisione in gruppi può tenere in considerazione fattori di genere (gruppi misti o non-misti), fattori legati alle competenze, fattori relazionali etc.

## Un approccio femminista intersezionale per combattere e prevenire la violenza tra pari

Tutti i materiali e le risorse sviluppati seguono un approccio femminista intersezionale, al fine di affrontare le cause profonde e strutturali della violenza. L'approccio è basato sulla consapevolezza che l'analisi e l'azione dei movimenti femministi non si limita alle cosiddette "questioni femminili" come i diritti riproduttivi o l'uguaglianza nella retribuzione, ma include anche movimenti con una varietà di priorità, come il contrasto della crisi climatica o la lotta per i diritti umani. Mentre il toolkit di YFL si concentrava su un approccio più di genere, perché il focus del progetto era la SRGBV, questo addendum integra una lente più intersezionale, al fine di comprendere meglio le cause e le conseguenze legate alla violenza tra pari.

Il femminismo intersezionale solleva le voci e le esperienze di molte persone per costruire visioni multidimensionali condivise per il futuro e comprendere che l'oppressione contro le donne e tutte le altre forme di oppressione sono interconnesse, e devono, quindi, essere affrontate insieme in una prospettiva intersezionale. Il termine "intersezionalità" è stato coniato dall'attivista per i diritti civili e professoressa di diritto Kimberlé Crenshaw nel 1989. Il femminismo intersezionale è la consapevolezza che ognuno ha esperienze specifiche relative al proprio genere e riconosce le diverse identità e sfide, che possono essere affrontate o che possono rendere vulnerabili. Per raggiungere i suoi obiettivi, il femminismo ha bisogno di accogliere i diversi bisogni, esperienze e

identità di persone diverse, usando un approccio intersezionale per riconoscere come privilegi, potere e circostanze possono influenzare comprensione e prospettiva. Queste identità si sovrappongono, si intersecano e possono essere vissute con varia intensità in momenti diversi. Possono essere amplificati quando messi insieme, quindi è importante ascoltare e riconoscere queste diverse esperienze.

Le donne non sono solo esposte al sessismo: il razzismo, l'abilismo, l'età, l'omofobia, la transfobia e la persecuzione religiosa sono intrinsecamente legati al modo in cui le diverse donne sperimentano la disuguaglianza. L'intersezionalità è un quadro teorico per comprendere come aspetti delle proprie identità sociali e politiche (genere, razza, classe, sessualità, abilità, ecc.) hanno alta probabilità di combinarsi per creare modalità uniche di discriminazione.

Una vera trasformazione sociale femminista richiede che si affrontino, oltre alle questioni di genere, anche le ingiustizie politiche, razziali ed economiche. Il vero cambiamento è possibile solo sfidando tutte le forme di discriminazione e squilibri di potere, non solo quelle che colpiscono le donne. Questo è il motivo per cui i movimenti femministi si concentrano non solo sulle interazioni interpersonali, ma sui sistemi e le strutture di potere che influenzano la disuguaglianza sociale. Anche se qualcuno potrebbe non essere personalmente prevenuto, ciò non cambia il fatto che viviamo tutti in una società in cui razzismo / sessismo / classismo / eterosessismo / abilismo hanno ancora un im-

patto sulla vita delle persone che non rientrano nel gruppo dominante.

Per integrare con successo un approccio di leadership femminista è fondamentale riflettere sulle relazioni di potere all'interno del contesto scolastico, prestando particolare attenzione anche alle strutture e dinamiche di potere, anche nascoste.

Sulla base di ciò, tutte le risorse e i materiali proposti in questo toolkit si basano su principi femministi che enfatizzano diversi ideali fondamentali e contribuiscono a mettere in pratica il femminismo sfidando diversi aspetti delle questioni legate al genere:

- **il personale è politico:** uno degli elementi centrali e distintivi del pensiero femminista. Questo principio si basa sulla convinzione che ciò che facciamo nella nostra vita personale ha anche un significato politico e anche che le nostre azioni politiche hanno un forte significato e impatto sulla nostra sfera personale;
- **la biologia non è destino:** le persone non dovrebbero essere costrette a formare la propria identità sociale dal sesso, dai ruoli privati o pubblici;
- **uguaglianza:** femminismo significa uguaglianza per tutti non solo per le donne;
- **inclusione e diversità:** esistono molte forme di oppressione e intersezionalità;
- **pace e sicurezza:** garantire che le donne non siano vittime di violenze sessuali, consentendo alle donne di perseguire il proprio sostentamento senza interruzioni;
- **integrità fisica e libertà da ogni tipo di violenza:** esente da abusi mentali o fisici, diritto alle scelte riproduttive e sessuali della donna, diritto a prendere decisioni sul proprio corpo senza paura.



## L'organizzazione del Toolkit

Affrontare la violenza (di genere, tra pari, cyber) in un ambiente scolastico significa avere a che fare con una moltitudine di realtà e identità complesse: quelle di studentesse e studenti, così come quelle del corpo docente e dei professionisti della scuola che partecipano al progetto. Questi aspetti devono essere presi in considerazione nella definizione del sistema di valutazione e di intervento, soprattutto perché, in assenza di accorgimenti di natura etica e di una profonda comprensione del fenomeno, gli obiettivi di intervento possono non essere raggiunti. Si desidera solo segnalare alcune situazioni eticamente sfidanti, tra le tante che si potrebbero incontrare in uno specifico ambiente scolastico e in riferimento a un caso specifico.

*Mind the gaps.* Per prevenire e gestire la violenza di genere / tra pari / cyber, insegnanti e personale scolastico dovrebbero essere consapevoli del fatto che il genere è un fattore significativo nella costruzione della propria identità e che influenza fortemente il processo educativo. Una prevenzione efficace e una gestione efficace dei casi potenziali e reali di violenza non possono essere realizzate se il processo di formazione rimane influenzato dagli stereotipi di genere e dai pregiudizi! Le attività di formazione per studentesse e studenti dovrebbero essere solo una parte.

*Mantenere la riservatezza.* Ricordate che quando abbiamo a che fare con la violenza ci viene affidato il compito di trattare informazioni personali e contenuti molto sensibili, che hanno un impatto profondo sulla vita delle e degli adolescenti, di cui forse non siamo consapevoli fino in fondo. Mantenete riservati i risultati delle attività di prevenzione e, idealmente, assicuratevi che siano facilitati da una figura neutrale

(consulente scolastico, esperto esterno, ONG partner, etc.). Inoltre, incoraggiate studentesse e studenti a non esporsi a vicenda, ma a essere consapevoli della vulnerabilità altrui e ad agire con cura e rispetto. Le storie altrui non sono un bene comune e i confini devono essere rispettati; le persone hanno ritmi diversi e possono impiegare più tempo per sentirsi al sicuro ed essere in grado di aprirsi, è necessario rispettare i tempi individuali e invitare studentesse e studenti a non condividere esperienze altrui. Anche se consigliamo vivamente di mantenere la riservatezza, siamo consapevoli del fatto che, soprattutto quando si ha a che fare con alunne e alunni minorenni, gli adulti coinvolti hanno spesso l'obbligo di denunciare i casi di violenza. Ricordate che all'interno della vostra comunità locale esistono servizi e spazi specifici che possono sostenervi.

*Rispetto reciproco.* La violenza è una questione sia pubblica che privata. Ciascun adolescente ha le proprie percezioni ed esperienze individuali relative alla violenza. Per sostenere la loro capacità di protezione, è indispensabile creare uno spazio sicuro durante il percorso, dove studentesse e studenti siano in grado di fare domande, di affrontare i loro stereotipi e pregiudizi e di raggiungere una nuova comprensione del fenomeno.

*Sostenere la cooperazione.* Mentre uno degli obiettivi della formazione è quello di sostenere studentesse e studenti ad avere accesso alle risorse e al sostegno da parte di adulti, un altro obiettivo è quello di creare gruppi forti di adolescenti, che si trasformino da testimoni indifferenti di atti di violenza ad attori chiave della sua prevenzione. La cooperazione tra adolescenti è molto importante per trasmettere il

messaggio che la violenza (di genere, tra pari e cyber violence) non è tollerabile; la coesione del gruppo conta molto per la prevenzione, trasformando la scuola in uno spazio sicuro.

Adattarsi alle esigenze di studentesse e studenti. Non lasciate che gli incontri diventino semplicemente un requisito formale agli occhi di studentesse e studenti. È molto importante che il percorso tenga in considerazione la voce di ragazze e ragazzi. Adattate costantemente il programma alle loro esigenze e ai temi che mettono in evidenza. Siate lì per loro e siate sia una risorsa, ma anche spettatori attenti nel loro processo di autocoscienza, comprensione e scoperta!



# MODULO A

---

## Leadership Femminista

### Obiettivi di apprendimento

- Aumentare la consapevolezza sull'importanza di uno spazio sicuro e consentire ai partecipanti di crearne uno.
- Riflettere sulla leadership femminista collettiva e identificare le capacità e le caratteristiche di una leader femminista.



## Soft skill sviluppate

Lavoro di gruppo,  
empatia,  
comunicazione,  
ascolto attivo,  
*public speaking*,  
pensiero critico

### Materiali necessari



## Preparazione attività

Questo modulo mira ad avviare il programma con studentesse e studenti integrando alcuni elementi pratici relativi alla leadership femminista collettiva e come esercitarla. Dopo aver definito cos'è uno spazio sicuro e aver riflettuto sulle azioni necessarie per assicurarsi che uno spazio sia effettivamente sicuro per tutti, i partecipanti rifletteranno su cosa significa leadership femminista collettiva e su come esercitarla nella vita quotidiana.

Per preparare il workshop si può fare riferimento al Modulo 4 del TDCE YFL2 incentrato sulla leadership femminista e sul femminismo, oltre al Modulo 1 del TSS YFL1 che fornisce input utili su come presentare il progetto e concentrarsi sulla raccolta di input, paure e aspettative dei partecipanti in relazione al progetto.



## Dettaglio delle attività



### Saluti, introduzione dei principali obiettivi dell'incontro

Dopo aver salutato i partecipanti, si introducono gli obiettivi principali di questo modulo. Si suggerisce di utilizzare l'esercizio proposto per rompere il ghiaccio, per creare un buon clima

di gruppo (oppure è possibile trovarne altri in TSS YFLI). In seguito si introducono i contenuti del modulo e relative le attività.



**15 minuti**  
per il check in



**15 minuti**  
per il check out

### Un complimento per tutti!

Distribuire alle e ai partecipanti un pezzo di carta o un post-it. Chiedere di scriverci sopra un complimento che hanno ricevuto o sentito, o che vorrebbero ricevere senza scrivere né il loro nome né quello di qualcun altro. Il complimento può essere riferito ad aspetti comportamentali, relazionali, estetici o altro. Lasciare un paio di minuti a disposizione per scrivere e poi passare a raccoglierci in una piccola borsa o scatola. A turno, le e i partecipanti metteranno i loro fogli piegati nella scatola/borsa, con-

dividendo come si sentono in quel momento con il resto del gruppo.

Alla fine di questa fase, far girare la scatola/borsa con i complimenti e chiedere alle e ai partecipanti di prendere un foglio qualsiasi, leggerlo ad alta voce e condividere nuovamente come si sentono dopo la sessione.

## Dettaglio delle attività



### Uno spazio sicuro

Durante tutto il percorso formativo è fondamentale lavorare alla creazione di uno spazio sicuro, dove tutte e tutti possano sentirsi rispettati e inclusi. Ciò può essere ottenuto solo se le e i partecipanti concordano su un insieme comune di comportamenti e modi di interagire tra loro, che non sono imposti dall'alto. Inoltre, costruire una visione comune di ciò che caratterizza uno spazio sicuro definisce un aspetto di leadership collettiva e contribuisce a cambiare le modalità di interazione anche al di là del programma formativo specifico.

Per avviare l'attività, distribuire un post-it a ogni partecipante e chiedere di annotare tutti gli elementi che caratterizzano dal loro punto di vista uno spazio sicuro. Concedere al gruppo 5 minuti (o di più, se giudicato necessario) per questa riflessione individuale. Quindi, raccogliere i post-it e metterli su un cartellone, raggruppando tra loro le indicazioni simili. Fare un breve riepilogo di ciò che emerge dalla prima lettura d'insieme e chiedere alle e ai partecipanti se hanno commenti o input da fornire. Durante questa riflessione collettiva è possibile anche aggiungere degli elementi, nel caso non fossero emersi dal gruppo. Ogni contesto è diverso e potrebbe essere necessario riadattarli, ma in generale è possibile suggerire:

- Consenso
- Privacy
- Rispetto reciproco
- Attenzione reciproca
- Tolleranza zero verso le discriminazioni
- Inclusione ed equità
- Autoconsapevolezza

Ricordarsi di dare abbastanza spazio al gruppo per discutere e trovare un accordo comune sui punti principali. Identificare con il gruppo almeno 10 punti per lo sviluppo del "manifesto dello spazio sicuro" e annotarli su un cartellone. Durante la discussione e le riflessioni stimolare il gruppo ad aggiungere anche alcuni esempi pratici di cose da fare e da non fare, per ciascuno dei punti individuati. Se il tempo lo consente, il gruppo potrebbe preparare un output creativo, come un cartellone colorato da appendere in classe. In alternativa, può essere un'attività da assegnare tra un modulo e l'altro.



## Femminismo: cos'è e cosa non è

Dopo aver concordato come rendere insieme il workshop uno spazio sicuro per tutti, guidare il gruppo in un brainstorming collettivo sul femminismo, cosa significa per le e i partecipanti e come sarà utilizzato il concetto durante tutto il percorso formativo. Per preparare l'attività, un focus dettagliato su cos'è e cosa non è il femminismo può essere trovato nel Modulo 4 del TDCE YFLI.

Per dare il via alla riflessione, si può mostrare al gruppo questo video di una gara di poesia: <https://www.youtube.com/watch?v=4fiOSG-vYMBA>

Dopo aver visto il video, chiedere al gruppo cosa lo ha colpito in modo particolare e condividere riflessioni e commenti su ciò che hanno appena ascoltato. Quindi, dividere le e i partecipanti in gruppi di 4 o 5 persone.

Concedere a ciascun sottogruppo 10 minuti per elaborare la propria "definizione" e poi tornare in plenaria; chiedere a ciascun sottogruppo di condividere rapidamente gli elementi principali delle loro discussioni (max 2 minuti per ciascuno). Invitare le e i partecipanti a non cercare la definizione corretta online, ma piuttosto a riflettere sulle loro percezioni, idee ed esperienze personali.

Dopo questa fase, lasciare la parola ai commenti e alle riflessioni dell'intero gruppo per trovare un consenso su cosa significa femminismo all'interno del progetto Youth for Love.

Qualora non dovessero emergere dal gruppo, si suggerisce di integrare le seguenti riflessioni, aggiungendole alle informazioni contenute nel Modulo 4 del TDCE YFLI:

- Non c'è un solo femminismo, ma molte diverse correnti di pensiero. Tuttavia, ci sono

alcuni elementi comuni che caratterizzano tutti i movimenti femministi (la politica è personale, la biologia non è il destino, l'uguaglianza, la diversità e l'inclusione, la pace e la sicurezza, l'integrità fisica e la libertà da ogni forma di violenza). Sarebbe quindi più corretto parlare di FEMMINISMI (plurale).

- I femminismi riguardano principalmente l'uguaglianza di genere, aspetto di cui non trarrebbero vantaggio solo le donne all'interno di una società femminista. Ad esempio, gli stereotipi di genere colpiscono anche gli uomini, basta pensare alla mascolinità tossica e a come può influenzare le loro vite.
- Applicare un approccio femminista significa spostare l'asse del potere e smantellare i sistemi oppressivi, riconoscendo le intersezioni tra i diversi sistemi di oppressione.
- Con il termine "donne" si intende tutte coloro che si identificano come tali, comprese le donne trans.
- Anche se un problema non riguarda direttamente una persona, questa può essere comunque un'alleata femminista e sostenere le lotte di coloro che vivono in una dimensione oppressiva.
- I femminismi sono fortemente connessi anche alle tematiche LGBTQ+, non solo inerenti alle donne. In particolare il femminismo intersezionale (che fungerà da guida durante tutto il progetto) riconosce l'esistenza di identità multiple che si intersecano e oltre

## Dettaglio delle attività

- ad altri elementi (come classe, razza, istruzione ecc.) che influenzano l'identità e quindi anche il posto di ogni persona all'interno della società attuale.
- I femminismi superano una visione eteronormativa e binaria del mondo (uomini contro donne), riconoscono e celebrano tutte le identità di genere e gli orientamenti sessuali.
- I femminismi non sono contro gli uomini, ma sono contro tutti i sistemi che riproducono il privilegio maschile.
- I femminismi non sono contrari all'avere figli, ma sostengono il diritto di ogni donna di decidere autonomamente sul proprio corpo.

In base al grado di consapevolezza all'interno del gruppo potrebbe essere necessario approfondire ulteriormente il concetto per poter procedere alla prossima attività sulla leadership femminista collettiva. Per farlo puoi fare riferimento all' "Intersectional Feminist Discussion Toolkit", sviluppato da ActionAid Australia:

<https://actionaid.org.au/wp-content/uploads/2018/10/FeministDiscussionTOOLKIT-FINAL2018-2.pdf>

### Costruire una leadership femminista collettiva: doti di leadership



45 minuti

Dopo il brainstorming e l'identificazione di alcune definizioni comuni di femminismo, leadership e potere, si introduce il concetto di leadership femminista collettiva. Per preparare l'introduzione si possono trovare approfondimenti sulla leadership femminista nel Modulo 4 TDCE YFLI, oltre a [questo articolo](#), che spiega in dettaglio cosa si intende per leadership femminista collettiva. Si tenga presente che i concetti presentati sono complessi e potrebbe essere necessario riadattarli al contesto specifico di intervento.

Durante la presentazione assicurarsi di sottolineare che "Costruire una leadership femminista collettiva non significa ignorare l'esercizio individuale del potere, la responsabilità formale ed individuale anzi. Uno degli elementi chiave della leadership femminista collettiva è lo sviluppo di fiducia e trasparenza condivise e

un livello di coordinamento e organizzazione. Leadership femminista collettiva non significa mancanza di assenza di struttura. Per sostenerla nella pratica, c'è un focus centrale sulla responsabilità collettiva e sulla responsabilità, rafforzando la resilienza e ognuno ha un ruolo specifico da svolgere costruendo sulle proprie energie, talenti e passioni. C'è chiarezza e interconnessione di ruoli, strumenti e processi decisionali, equilibrio tra responsabilità nei confronti di missione/obiettivo/bene comune e nutrimento collettivo, nonché onestà radicale per far emergere e risolvere i conflitti.

La leadership femminista collettiva è essenziale per costruire insieme un futuro femminista per il bene comune di tutta la natura. Se guidiamo tutti collettivamente in modo femminista, costituisce la base per una società senza oppressione, violenza e discriminazione.

*Sarebbe ingenuo dire che questo spazio sarebbe libero da dinamiche di potere ineguali e oppressive, ma responsabilità e misure condivise per tenerlo sotto controllo e affrontarlo sono al centro. Ci vorrà un lavoro persistente e continuo per incorporare un modo diverso – disimparando il paradigma egemonico – di percepirci come esseri che fanno parte di un collettivo. È fondamentale che co-costruiamo spazi femministi che possano sostenere questa pratica.”<sup>2</sup>*

Dopo aver presentato i concetti al gruppo, lasciare spazio ai commenti, ai dubbi e alle domande del gruppo e assicurarsi che tutti abbiano compreso in modo esaustivo ciò che caratterizza la leadership femminista collettiva. Quindi, distribuire di nuovo post-it di colori diversi alle e ai partecipanti e chiedere loro di scrivere:

- **Colore 1:** cosa caratterizza una o un leader femminista?
- **Colore 2:** quali sono le competenze che deve avere una o un leader femminista?
- **Colore 3:** quali sono le competenze che una

persona già possiede e che sono necessarie per esercitare una leadership femminista collettiva?

- **Colore 4:** quali sono le competenze che una persona deve sviluppare per poter esercitare una leadership femminista collettiva?

Dopo aver concesso al gruppo il tempo per la riflessione individuale, chiedere di aggiungere i post-it su un cartellone, già suddivisi secondo i 4 focus di riflessione sopra delineati. Chiedere alle e ai partecipanti di dare un’occhiata a ciò che è emerso e consentire loro di condividere commenti o integrazioni.

Questa attività contribuirà all’acquisizione di una maggiore comprensione dei gruppi e delle possibili lacune nel rafforzamento delle capacità. Inoltre, contribuirà a sensibilizzare le e i giovani su come viene esercitata la leadership e su quali elementi contribuiscono a rendere la leadership collettiva e femminista.



## Riepilogo e fine del modulo

Dopo aver concluso il modulo, ricapitolato ciò che è stato fatto e lasciato spazio alle domande e ai commenti dei partecipanti, è il momento per procedere con il check-out: prendere la scatola/borsa con i complimenti e chiedere

alle e ai partecipanti di scegliere un foglio dalla scatola, leggere ad alta voce il complimento hanno pescato e aggiungere come si sentono ora, dopo la fine del workshop.

<sup>2</sup> <https://www.boell.de/en/2021/10/29/collective-feminist-leadership-unlearning-me-me-me#:~:text=Collective%20feminist%20leadership%20does%20not%20mean%20lack%20of%20structureless%20ness.&text=There%20is%20clarity%20and%20interconnection,to%20surface%20and%20resolve%20conflict.>

## Contenuti e riferimenti aggiuntivi



- Intersectional Feminist Discussion Toolkit, AA Australia <https://actionaid.org.au/wp-content/uploads/2018/10/FeministDiscussionTOOLKIT-FINAL2018-2.pdf>
- Youth For Love, sito del progetto <https://www.youthforlove.eu/en/>
- Feminist Leadership, ActionAid International <https://www.actionaid.org.uk/about-us/how-we-practise-feminism-at-work>

- WeRise toolkit <https://werise-toolkit.org/>
- Intersectionality Toolkit - <http://briguglio.asgi.it/immigrazione-e-asilo/2015/marzo/toolkit-intersezionalita'.pdf>
- Intersectionality 101 - [https://www.youtube.com/watch?time\\_continue=165&v=w6dnj2lyYjE&feature=emb\\_logo](https://www.youtube.com/watch?time_continue=165&v=w6dnj2lyYjE&feature=emb_logo)
- ActionAid, Shifting Power, 2017 [https://actionaid.org/sites/default/files/shifting\\_power\\_online\\_final.pdf](https://actionaid.org/sites/default/files/shifting_power_online_final.pdf)
- ActionAid, Women's Rights and HRBA training curriculum, 2013 <https://actionaid.ie/wp-content/uploads/2016/10/Womens-Rights-and-HRBA-Training-Curriculum-1.pdf>
- ActionAid, Reflection Action <http://www.networkedtoolbox.com/pages/about-reflection-action/>

### Approccio metodologico

Brainstorming, cooperative learning.



# MODULO B

## Intersezionalità

### Obiettivi di apprendimento

- Introdurre i concetti di intersezionalità, eteronormatività, potere e privilegio.
- Esplorare il principio femminista dell'intersezionalità di genere e altri fattori di identità.
- Esplorare come le gerarchie di genere si intersecano con altre gerarchie di potere e privilegio, esponendo alcune donne a un rischio maggiore di discriminazioni multiple.



## Soft skill sviluppate

Lavoro di gruppo,  
comunicazione,  
leadership, empatia,  
analisi, riflessione di gruppo

### Materiali necessari

**Allegato 1**

La ruota dei privilegi

**Allegato 2**

Flower Power

**Allegato 3**

La Privilege Walk



## Preparazione attività

Si prega di notare che se si sceglie l'opzione 2, per la **Power Walk** sarà necessario uno spazio adatto per l'esercizio. Prima dell'implementazione del Modulo e in particolare del Power flower (**Allegato 2**), identificare 6-7 caratteristiche particolarmente rilevanti nel contesto specifico locale, tra cui: sesso, identità di genere, razza, etnia, classe, lingua, religione, età, abilità/disabilità, nazionalità, cittadinanza (documentata/non documentata), orientamento sessuale, istruzione, area geografica (attuale e/o di origine), stato civile ecc. Quindi, disegnare il fiore del potere (fare riferimento all'allegato come guida) su un grande foglio o sulla lavagna a fogli mobili:

- la parte centrale del fiore va lasciata vuota, è lì che le e i partecipanti aggiungeranno il proprio nome nelle singole versioni;
- aggiungete le caratteristiche identificate sui petali interni, che rappresenteranno le identità specifiche dell'individuo;
- lasciate in bianco i petali esterni per ora, saranno riempiti con le caratteristiche dominanti, ovvero le caratteristiche di chi è al potere.



## Dettaglio attività



### Saluti, introduzione dei principali obiettivi dell'incontro

Dopo aver salutato i partecipanti, si introducono gli obiettivi principali di questo modulo. Si suggerisce di utilizzare sempre un esercizio per rompere il ghiaccio, per creare un buon clima

di gruppo (è possibile trovarne nel toolkit TSS YFLI). In seguito si introducono i contenuti del modulo e le relative attività.



### Preparazione del contesto: il vocabolario comune

Per una migliore comprensione dei concetti principali utilizzati durante i moduli formativi e durante il progetto, si suggerisce di dare un'occhiata insieme al gruppo al Modulo 1 - Allegato 1 "The Genderbread Person" del toolkit TDCE

YFLI, mostrandolo alla classe e chiedendo alle e ai partecipanti se condividono definizioni o se hanno dei dubbi su di esse. Inoltre, è possibile utilizzare anche il quiz su sesso e genere fornito nel toolkit TSS YFLI.



### Il Power Flower

Il *Power Flower* è uno strumento ampiamente utilizzato e testato per riflettere sulle identità sociali come individui e come gruppo e per comprendere la discriminazione come un processo per mantenere le identità dominanti. È stato originariamente adottato negli interventi di educazione antirazzista, ma ora è ampiamente utilizzato quando si parla di diversità e inclusione.

Per iniziare a riflettere sull'intersezionalità e su come le nostre identità multiple che si intersecano e modellano il potere, e quindi il privilegio e l'oppressione, introdurre la prossima attività volta a riflettere sulle identità multiple dei par-

tecipanti e su come riflettono sulle dinamiche di gruppo interne ed esterne.

#### Step 1 (10 minuti):

mostrate il fiore, identificare collettivamente il gruppo più privilegiato per ciascuna caratteristica e scrivetelo sui petali esterni. Lasciate spazio ai dubbi e alle riflessioni del gruppo e, se necessario, suggerite alcuni esempi concreti per aiutare la riflessione.

#### Step 2 (15 minuti):

consegnate a ciascuna e ciascun partecipante un fiore vuoto stampato (dispense) per compilarlo con le proprie caratteristiche per-

## Dettaglio delle attività

sonali. Chiedete loro di aggiungere le categorie dominanti identificate sui petali esterni, mentre possono aggiungere le proprie caratteristiche personali sul petalo interno. Al termine, chiedete di riflettere sulle seguenti domande e di scrivere le loro idee su un foglio di carta separato:

- Quante delle tue caratteristiche personali corrispondono all'identità dominante? Quante sono diverse?
- Quali sono le caratteristiche che non possiamo cambiare? La stessa caratteristica ci colpisce allo stesso modo in contesti diversi?
- Cosa dice il fiore sul tuo potere nella società? E in questo gruppo?
- Qual è il rapporto tra le diverse forme di oppressione? Come si intersecano?

### Step 3 (15 minuti):

dopo che ogni partecipante ha riempito il proprio fiore, chiedete loro di appuntare il proprio fiore sul muro e concedete il tempo per passeggiare e analizzare i diversi fiori nella stanza. Dopo aver concesso al gruppo abbastanza

tempo per passeggiare e dare un'occhiata ai fiori pieni, chiedete loro di formare delle coppie e condividete e discutete le loro idee e riflessioni, in particolare:

- Quanto è vario il gruppo?
- Quali sono le caratteristiche più comuni nel gruppo?
- Cosa ci dice questo sul grado di privilegio e oppressione all'interno del gruppo?
- Cosa ci dice questo su come il nostro gruppo è percepito dal mondo esterno?

### Step 4 (20 minuti):

per concludere, tornate tutte e tutti seduti in cerchio e chiedete alle e ai partecipanti di condividere in coppia i punti salienti della discussione. Quindi, date la parola a commenti e riflessioni rispetto a quanto emerso. In che modo una maggiore consapevolezza sulle nostre molteplici identità che si intersecano e su come si traducono in privilegi e oppressione contribuisce a costruire relazioni più inclusive in questo specifico gruppo, ma anche nella vita quotidiana e nelle interazioni con le altre persone?

## La Privilege Walk

Per comprendere meglio il concetto di intersezionalità rappresentandolo in modo più grafico si suggerisce di scegliere una delle due opzioni seguenti, a seconda delle esigenze specifiche del gruppo e del tempo a disposizione. La *Privilege Walk* permette anche di introdurre nuovi elementi nella discussione relativi alle identità di persone che potrebbero non essere presenti nel gruppo.



### OPZIONE 1

Mostrate ai partecipanti il seguente video, che inscena una *privilege walk*. Questa metodologia è stata ampiamente utilizzata con bambini, adolescenti e adulti per riflettere sulle identità intersecanti e su come modellano il nostro posto nel mondo:

<https://www.youtube.com/watch?v=hD5f8GuNuGQ>

Dopo aver mostrato il video, chiedete di condividere le idee e pensieri alle e ai partecipanti. Se la discussione non inizia, si possono utilizzare le seguenti domande:

- perché pensate che alcune persone siano finite in punti diversi della stanza anche se partivano tutte dallo stesso punto?
- La *privilege walk* ha messo in luce diverse forme di discriminazione: quali sono? In che modo hanno influenzato ciascuna identità?

Durante la discussione, fate notare che ogni individuo può avere dei privilegi ma può anche trovarsi di fronte a forme di discriminazione, a seconda di fattori specifici che influenzano le dinamiche di potere all'interno della società. Infatti, le persone possono essere discriminate a causa del loro genere, orientamento sessuale, età, classe, etnia, nazionalità, religione, capacità fisiche e mentali, condizione socio-economica, background culturale, opinioni politiche e così via. In molti casi, gli individui sono discriminati in base a molteplici fattori che si intersecano.



### OPZIONE 2

Da un punto di vista metodologico fate riferimento all'attività Power Walk nel Modulo 4 del toolkit YFLI TSS (disponibile gratuitamente sul sito [www.youthforlove.eu](http://www.youthforlove.eu)). In allegato a questo Addendum si trova una versione aggiornata dei profili e delle situazioni da utilizzare durante l'attività (**Allegato 3**).



## Riepilogo e fine del modulo

Per concludere il modulo, date spazio per ulteriori riflessioni, commenti e domande del gruppo. Cercate di delineare ciò che è stato fatto

durante il modulo e condividete il focus e l'obiettivo della prossima sessione.

# Dettaglio attività

## Indicazioni per facilitatrici e facilitatori

Questo modulo amplia la comprensione da parte dei partecipanti di disuguaglianza sociale, privilegio e discriminazione. È importante collegare questi nuovi concetti agli obiettivi del progetto. È possibile introdurre concetti aggiuntivi, come la discriminazione multipla e sottolineare l'impatto che può avere sulla capacità di andare avanti, nonché gli sforzi aggiuntivi che dovrebbero essere compiuti da ciascun individuo per stare al passo con gli altri, quando è svantaggiato. Si prega di seguire questi punti di attenzione:

- assicurarsi che il gruppo comprenda i concetti e, se necessario, prendere il tempo per spiegarli ulteriormente e approfondirli. I concetti di potere, privilegio e oppressione sono fondamentali in tutto il percorso formativo;
- potrebbe essere difficile per qualcuno riconoscere il proprio privilegio, quindi assicurarsi di creare un ambiente sicuro e inclusivo, libero da giudizi;
- acquisire una lente intersezionale ed essere consapevoli di come il potere e il privilegio influenzano le nostre vite può contribuire a creare un ambiente più inclusivo a scuola oltre a prestare maggiore attenzione a come interagiamo con gli altri.

Durante la discussione nel Flower Power o nella Ruota dei privilegi, si prega di introdurre i seguenti elementi se non emergono dal gruppo:

- ognuno ha identità multiple che modellano le vite, le esperienze e le relazioni;
- la nostra identità è modellata da fattori quali sesso, razza, classe, orientamento sessuale, istruzione, etnia, età, abilità ecc.;
- l'intersezionalità non riguarda solo l'identità; ci dice anche quali sfide e contraddizioni ogni persona deve affrontare nella sua vita quotidiana;
- l'intersezionalità riguarda il modo in cui le nostre identità si traducono in potere e privilegio o discriminazione e cerca di sovvertirle;
- dobbiamo essere consapevoli del nostro privilegio per poter essere alleati di coloro che sono più emarginati;
- l'intersezionalità non consiste nel puntare il dito contro i gruppi più privilegiati, ma ha lo scopo di aumentare la consapevolezza sulle dinamiche di potere e su come modellano il nostro ruolo nella società.

## Contenuti e riferimenti aggiuntivi



### Approccio metodologico

Problem posing e solving, role play

Youth For Love 1, sito di progetto <https://www.youthforlove.eu/en/>

Feminist Leadership, ActionAid International <https://www.actionaid.org.uk/about-us/how-we-practise-feminism-at-work>

WeRise toolkit <https://werise-toolkit.org/>

Intersectionality Toolkit - <http://briguglio.asgi.it/immigrazione-e-asilo/2015/marzo/toolkit-intersezionalita.pdf>

Intersectionality 101 - [https://www.youtube.com/watch?time\\_continue=165&v=w-6dnj2lyYjE&feature=emb\\_logo](https://www.youtube.com/watch?time_continue=165&v=w-6dnj2lyYjE&feature=emb_logo)

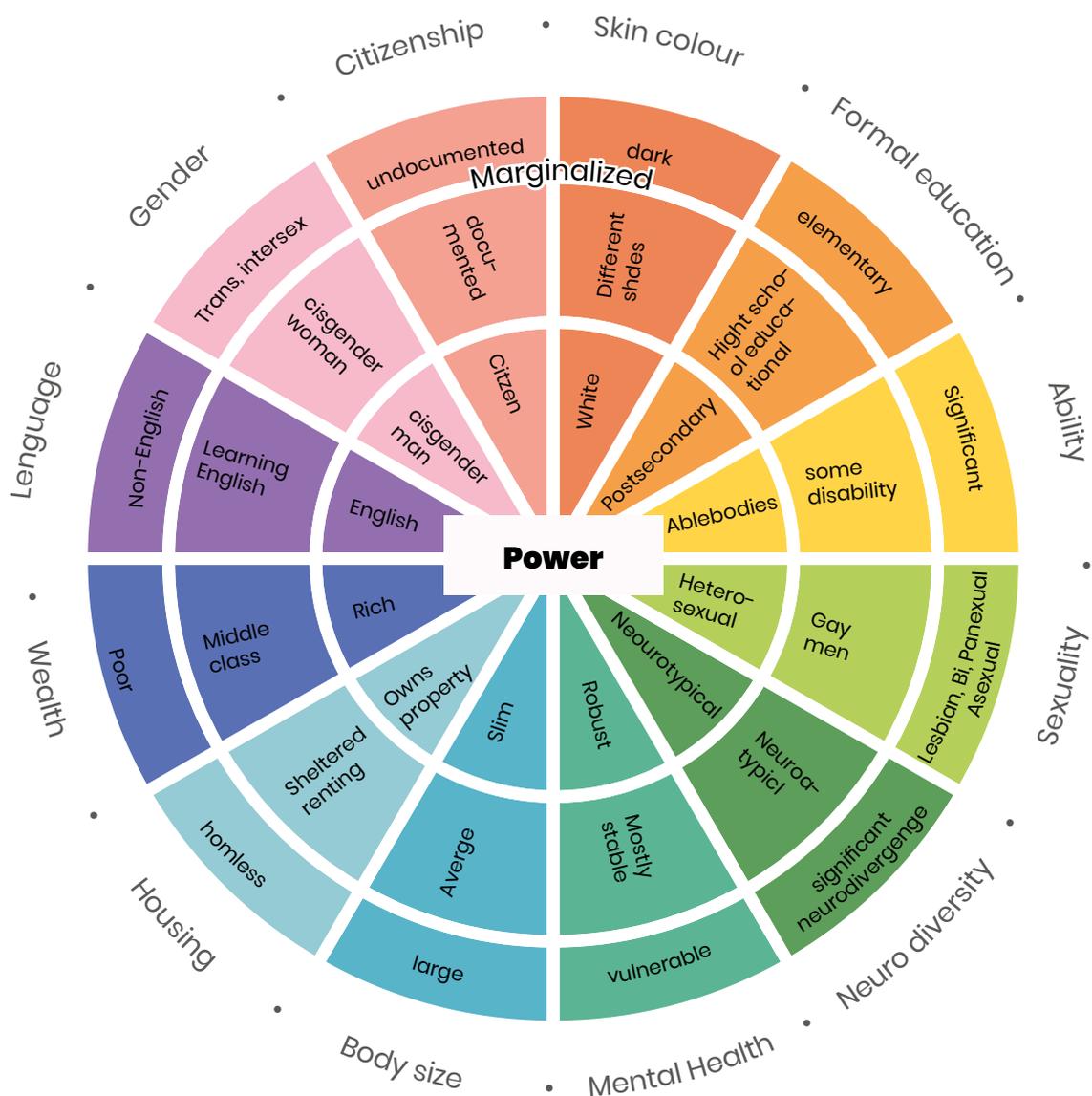
Kimberlé Crenshaw, The urgency of intersectionality, TED Talk [https://www.ted.com/talks/kimberle\\_crenshaw\\_the\\_urgency\\_of\\_intersectionality?language=en](https://www.ted.com/talks/kimberle_crenshaw_the_urgency_of_intersectionality?language=en)

ActionAid, Shifting Power, 2017 [https://actionaid.org/sites/default/files/shifting\\_power\\_online\\_final.pdf](https://actionaid.org/sites/default/files/shifting_power_online_final.pdf)

ActionAid, Women's Rights and HRBA training curriculum, 2013 <https://actionaid.ie/wp-content/uploads/2016/10/Womens-Rights-and-HRBA-Training-Curriculum-1.pdf>

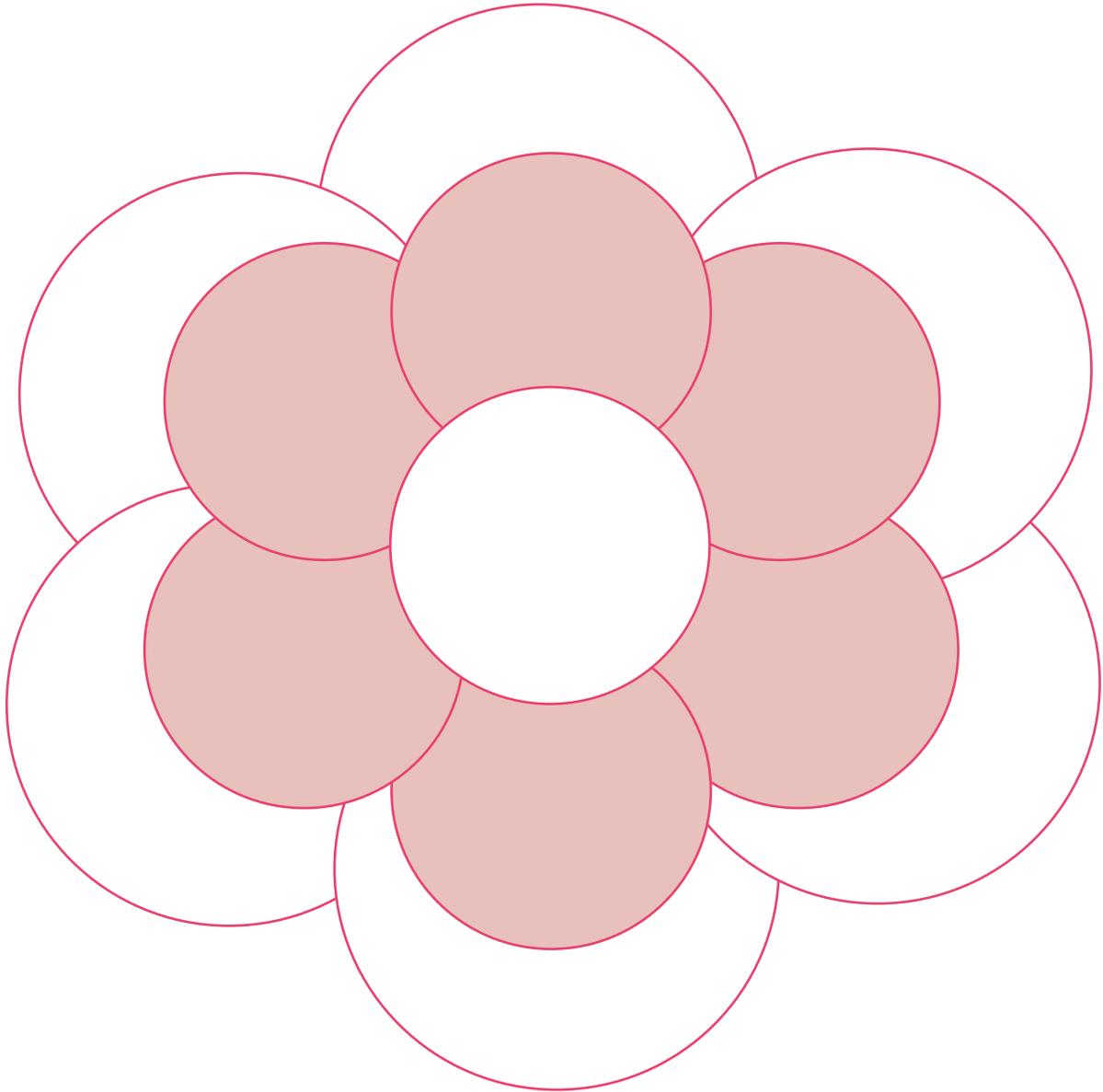
ActionAid, Reflection Action <http://www.networkedtoolbox.com/pages/about-reflection-action/>

# Allegato 1 – ruota dei privilegi



Fonte:  
[https://werise-toolkit.org/en/system/tdf/pdf/tools/Power-Flower-Our-Intersecting-Identities\\_0.pdf?file=1&force=](https://werise-toolkit.org/en/system/tdf/pdf/tools/Power-Flower-Our-Intersecting-Identities_0.pdf?file=1&force=)

## Allegato 2 – Flower power



Fonte:  
[https://werise-toolkit.org/en/system/tdf/pdf/  
tools/Power-Flower-Our-Intersecting-Identi-  
ties\\_0.pdf?file=1&force=](https://werise-toolkit.org/en/system/tdf/pdf/tools/Power-Flower-Our-Intersecting-Identities_0.pdf?file=1&force=)

## Allegato 3 – Privilege walk

### Profili

#### JAN

Età: 50

Genere: maschile

Identità di genere: cisgender

Orientamento sessuale: eterosessuale

Nazionalità: belga

Lavori come manager per una grande multinazionale con sede a Bruxelles. Tua moglie ha smesso di lavorare quando è rimasta incinta la prima volta e ora hai due figli adolescenti. Vivi in un grande appartamento nel centro di Bruxelles con la tua famiglia, anche se trascori la maggior parte del tempo lavorando. Sei spesso fuori casa per lavoro, ma una volta all'anno porti la tua famiglia in una lunga vacanza per passare un po' di tempo insieme.

#### FIRAZ

Età: 25

Genere: maschile

Identità di genere: cisgender

Orientamento sessuale: omosessuale

Nazionalità: rifugiato curdo dalla Siria

Sei un rifugiato curdo che attualmente vive in Grecia. Ti sei allontanato dal tuo paese quando Daesh ha invaso il Rojava nel 2014, temendo per la tua vita a causa del tuo orientamento sessuale. Sei arrivato prima in Turchia e da lì hai preso una barca per Lesbos. Lì, hai trascorso più di un anno nel campo profughi di Moira. Attualmente vivi ad Atene in un edificio occupato. Speri di raccogliere abbastanza soldi per continuare il tuo viaggio e raggiungere la Svezia dove tua sorella vive con la sua famiglia.

#### ALMA

Età: 45

Genere: femminile

Identità di genere: cisgender

Orientamento sessuale: omosessuale

Nazionalità: italiana

Vieni da un piccolo paese del sud Italia e sei cresciuta in una famiglia molto religiosa. Poco dopo il diploma di scuola superiore ti sei trasferita in una grande città del nord del Paese per studiare legge. Da quando hai fatto coming out a 25 anni non hai più avuto contatti con la tua famiglia, che non ha mai accettato il tuo orientamento sessuale. Ora vivi a Londra e lavori come avvocato per i diritti civili. Vivi con la tua compagna Alice e il tuo gatto Meow in un grazioso appartamento nel centro della città e ami andare a cena in bei ristoranti con lei.

#### MARIA

Età: 60

Genere: femminile

Identità di genere: cisgender

Orientamento sessuale: eterosessuale

Nazionalità: ucraina

Lavori come badante per una famiglia in Spagna, prendendoti cura del nonno di quasi 100 anni che non è più autonomo. Lavori 6 giorni a settimana ma senza contratto di lavoro. Per questo motivo non puoi chiedere un regolare permesso di soggiorno e, anche se puoi sostenere economicamente la tua famiglia in Ucraina (hai un marito e due figli), non li hai più visti negli ultimi 5 anni. Nel tuo giorno libero, ti incontri con le tue amiche, la maggior parte delle quali lavora pure come badante, per chiacchiere, caffè e dolci. Ti manca molto la tua famiglia e parli con loro il più possibile attraverso le videochiamate.

**MICHELLE**

Età: 18

Genere: femminile

Identità di genere: transgender

Orientamento sessuale: eterosessuale

Nazionalità: italiana

Sei iscritta all'ultimo anno delle superiori e non vedi l'ora che finisca! Hai iniziato la tua transizione un paio di anni fa e la tua famiglia è molto solidale e accetta la tua identità di genere. La casa è davvero uno spazio molto sicuro per te mentre stai lottando molto a scuola. In effetti la tua scuola non è attrezzata per fornirti una carriera alias e il tuo "nome morto" è ancora usato. I tuoi compagni di classe non vogliono più vederti soffrire e, supportati da un collettivo studentesco locale, hanno scelto di protestare per chiedere al direttore della tua scuola l'introduzione di carriere alias in modo che tutti gli studenti si sentano accettati e inclusi dalla scuola.

**APHRODITE**

Età: 15

Genere: nonbinary

Identità di genere: genderfluid

Orientamento sessuale: fluid

Nazionalità: greca

Vai in un liceo professionale e studi meccanica automobilistica. Non ti piace essere chiamat\* Afrodite ma piuttosto Afro, ma a scuola e a casa continuano a chiamarti così. Tua madre si lamenta continuamente del fatto che ti vesti "troppo virile", cercando di coprire le tue curve e soprattutto il tuo seno che ultimamente è cresciuto parecchio.

Ti piace costruire cose e speri che un giorno aprirai la tua falegnameria.

**ALICE**

Età: 17

Genere: femminile

Identità di genere: cisgender

Orientamento sessuale: fluid

Nazionalità: francese

Vieni da una famiglia molto ricca e vai in uno dei migliori licei di Parigi. I tuoi genitori hanno grandi aspettative per il tuo futuro: vogliono che studi economia aziendale in modo che un giorno tu possa rilevare l'azienda di famiglia. Ma questo non è quello che vedi nel tuo futuro... sei molto attiva nel movimento studentesco e anche un'attivista femminista e un giorno vorresti lavorare in un centro antiviolenza per le donne. A causa del tuo attivismo a scuola, gli insegnanti ti indicano sempre come piantagrane e quella che non vuole studiare.

**MAX**

Età: 19

Genere: maschile

Identità di genere: cisgender

Orientamento sessuale: eterosessuale

Nazionalità: belga

Ti sei appena diplomato al liceo e ora lavori come grafico. Ami il tuo lavoro poiché hai sempre desiderato qualcosa di connesso al design e alle arti. Attualmente stai cercando un appartamento condiviso per trasferirti dalla casa dei tuoi genitori. Anche se hai un ottimo rapporto, è sicuramente il momento di diventare indipendente! I tuoi genitori sono un po' preoccupati per la tua scelta perché a scuola sei sempre stato vittima di bullismo, per essere stato troppo sensibile e per aver mostrato apertamente le tue emozioni, e non vogliono che tu sia costretto ad adattarti a un modello di mascolinità tossico proposto dai tuoi nuovi amici e coinquilini.

## Allegato 3 – Privilege walk

### Profili

#### ALEGRA

**Età:** 18  
**Genere:** femminile  
**Identità di genere:** cisgender  
**Orientamento sessuale:** eterosessuale  
**Nazionalità:** rumena

Stai studiando in una scuola professionale per diventare una parrucchiera. Questo è il tuo ultimo anno di scuola e ti è già stato offerto un lavoro in un salone dove stavi facendo il tuo tirocinio la scorsa estate. Non sai ancora se accetterai il lavoro poiché alcuni anni fa tua madre ha avuto una malattia rara e da allora devi prenderti cura di lei, oltre ad andare a scuola, poiché la tua famiglia non ha i soldi per pagare una badante a tua madre e non c'è supporto istituzionale.

#### EDDY

**Età:** 17  
**Genere:** maschile  
**Identità di genere:** cisgender  
**Orientamento sessuale:** bisessuale  
**Nazionalità:** austriaco

I tuoi genitori si sono trasferiti qui dalla Repubblica Democratica del Congo prima che tu nascessi, ma troppo spesso le persone ti chiedono da dove vieni davvero. Hai abbandonato la scuola quando avevi 14 anni e non hai ancora ripreso a studiare. Non hai un lavoro e, a dire il vero, non sai davvero cosa fare della tua vita. Passi la maggior parte del tempo a casa a giocare ai videogiochi e durante i fine settimana ti piacerebbe uscire con i tuoi amici ma siccome non hai un lavoro spesso non te lo puoi permettere. I tuoi genitori ti minacciano continuamente che se non fai qualcosa nella tua vita ti manderanno a vivere con tua nonna in Congo, quindi hai deciso di partecipare a un progetto per i giovani disoccupati del tuo comune locale.

#### CHRISTINA

**Età:** 18  
**Genere:** femminile  
**Identità di genere:** cisgender  
**Orientamento sessuale:** eterosessuale  
**Nazionalità:** apolide

Vivi con la tua famiglia alla periferia di Roma, la capitale d'Italia. Fai parte della comunità minoritaria Rom. Tu e anche tutti i membri della tua famiglia siete apolide, come molti altri Rom in Italia provenienti dall'ex Jugoslavia. Dato che hai 18 anni, avresti diritto a richiedere la cittadinanza italiana. Tuttavia, sei portatrice di handicap fisici e intellettivi che ti rendono impossibile dichiarare la tua disponibilità ad acquisire la cittadinanza come previsto dalla legge italiana. In effetti, il tuo diritto alla nazionalità è stato negato a causa di discriminazioni intersecanti basate sull'etnia e sulla disabilità.

Questa è una storia vera. Fonte: UNHCR.

#### ALICE

**Età:** 25  
**Genere:** femminile  
**Identità di genere:** cisgender  
**Orientamento sessuale:** bisessuale  
**Nazionalità:** italiana

I tuoi genitori si sono trasferiti a Napoli, in Italia, prima che tu nascessi, dal Camerun. Anche se sei nata in Italia, hai dovuto aspettare fino ai 18 anni per ottenere la cittadinanza. Per fortuna i tuoi genitori ti hanno supportato economicamente e psicologicamente nel processo, altrimenti non credi che ce l'avresti fatta con tutta la burocrazia. Ottenere la cittadinanza è stato fondamentale per sentirsi finalmente a casa nel Paese in cui sei nata e avere gli stessi diritti di tutti i tuoi amici, come trasferirsi per lavoro o studiare in un altro Paese senza doversi preoccupare dei visti. Da quando hai finito il liceo cerchi un lavoro stabile ma è stato molto difficile sia per le scarse opportunità per i giovani della tua zona, sia per il fatto che la maggior parte delle volte le persone iniziano a trattarti in modo diverso una volta che vedono il colore della tua pelle.

**JOSÉ**

Età: 27

Genere: maschile

Identità di genere: cisgender

Orientamento sessuale: omosessuale

Nazionalità: spagnolo

Hai da poco finito l'università e hai iniziato a lavorare come insegnante. Ami il tuo lavoro e soprattutto il fatto di lavorare con i giovani. Hai un ottimo rapporto con tutti i tuoi studenti e colleghi. Durante i fine settimana ti dedichi all'altra tua grande passione: essere una drag queen. Già durante l'università hai iniziato a lavorare nei club facendo spettacoli e lo ami. Quando hai iniziato a lavorare non eri sicuro se smettere o meno, ma non potevi lasciare la tua passione. Ora, hai paura che qualcuno a scuola possa scoprirti e smascherarti. Alcuni hanno già avuto difficoltà ad accettare che tu sia apertamente e orgogliosamente omosessuale.

**GEETA**

Età: 13

Genere: femminile

Identità di genere: cisgender

Orientamento sessuale: eterosessuale

Nazionalità: nepalese

Vieni da un remoto villaggio nel Nepal occidentale. Nel tuo paese, si ritiene che le donne durante le mestruazioni siano "impure", la gente crede che se una ragazza con le mestruazioni le tocca, accadranno cose brutte e Dio si arrabbierà. Vengono esiliate dalle loro case e mandate in baracche spoglie durante le mestruazioni, sebbene sia illegale dal 2005. Quando avevi 11 anni, sei stata bandita da casa per la prima volta per vivere in una piccola capanna lontana dalla tua famiglia e dai tuoi amici. Quando vieni mandata al rifugio ogni mese non puoi andare a scuola e passi le giornate a pulire, spazzare e tagliare l'erba. La capanna è fatta di fango e non ha finestra. Non hai accesso agli assorbenti e soprattutto di notte fa molto freddo e hai paura degli animali e delle persone che potrebbero attaccarti.

**LIINA**

Età: 29

Genere: femminile

Identità di genere: cisgender

Orientamento sessuale: bisessuale

Nazionalità: finlandese

Vivi a Barcellona con il tuo cane e tre gatti. Hai trascorso gli ultimi 10 anni in Spagna, facendo molti lavori diversi: agente immobiliare, commessa, dog-sitter. Ora lavori per un'agenzia di traduzioni internazionale e vivi in un grazioso appartamento in periferia. Ti prendi molta cura dei tuoi animali e porti a spasso il tuo cane almeno 3 volte al giorno. Hai scelto di non volere figli, ma la gente ti dice sempre che sarebbe giunto il momento di sistemarti, mettere su famiglia e avere figli.

**ANNIKA**

Età: 23

Genere: femminile

Identità di genere: cisgender

Orientamento sessuale: eterosessuale

Nazionalità: tedesca

Sei una maestra d'asilo e attualmente non lavori. Sei stata licenziata dal tuo ultimo lavoro perché il direttore dell'asilo dove lavoravi ha scoperto che il tuo (ormai ex) ragazzo aveva condiviso alcune foto e video "hot", che gli avevi mandato in privato, con i suoi amici di football in chat. Non solo la direttrice ti ha licenziato ma ha raccontato a tutta la scuola, genitori compresi, le ragioni della sua decisione aggiungendo che così non avresti trovato nessun altro lavoro come insegnante. Conosci i tuoi diritti, quindi hai scelto di citare in giudizio il direttore e tutte le altre persone coinvolte. Il tuo caso è diventato nazionale e hai ricevuto molta solidarietà da persone in tutto il paese.

## Allegato 3 – Privilege walk

### Profili

#### **ZEINAB**

**Età:** 10

**Genere:** femminile

**Identità di genere:** cisgender

**Orientamento sessuale:** non ancora definito

**Nazionalità:** zanzibarese

Sei un membro del club femminile della tua scuola dove hai appreso dei diritti dei bambini, come il diritto dei bambini a partecipare, il diritto dei bambini all'istruzione e il diritto dei bambini a essere ascoltati. Ti piace andare al club delle ragazze, sederti insieme e parlare di cose diverse. Dopo aver frequentato il club delle ragazze, tu e i tuoi amici tornate nelle vostre comunità e parlate con gli altri bambini di ciò che avete imparato, come la violenza nelle sue diverse forme.

#### **ANDY (ANDREA)**

**Età:** 18

**Genere:** femminile

**Identità di genere:** transgender

**Orientamento sessuale:** lesbica

**Nazionalità:** //

Sei nuova in città, ti sei trasferita da meno di un mese e hai appena dichiarato di andare al tuo nuovo liceo. Hai iniziato la tua transizione a 14 anni e la tua famiglia ti ama e ti sostiene durante il viaggio, così come i tuoi amici e compagni di scuola fino a quando non hai dovuto trasferirti a causa del lavoro di tua madre. Hai paura della tua nuova scuola e hai paura che i tuoi nuovi amici non ti accettino e inizino a prenderti in giro non appena scopriranno la tua transizione.

Questo profilo è tratto da Youth for Love – il gioco. Giocando, avrai l'opportunità di vivere, da diverse prospettive, storie legate alla violenza e determinare la fine delle storie con le tue scelte. Sei diventato curioso? Scoprillo su: <https://www.youthforlove.eu/en/pregame/>

**ROBERT**

Età: 18

Genere: maschile

Identità di genere: cisgender

Orientamento sessuale: eterosessuale

Nazionalità: //

Sei il fratello maggiore di tre sorelle e ami avere a che fare con i bambini. Sei molto calmo e pacifico e ami cantare e recitare. Hai problemi di fiducia a causa del modo in cui alcuni dei tuoi compagni di scuola ti hanno trattato in passato: scherzi sulla tua taglia, atti di bullismo anche gravi come lanciarti cibo o picchiarti. Ciò ha portato la tua autostima al di sotto dello zero, rendendo molto difficile per te avvicinarti sentimentalmente a qualcuno. La musica ti aiuta ad affrontare i tuoi problemi e adori cantare per i tuoi amici e sorelline.

Questo profilo è tratto da Youth for Love – il gioco. Giocando, avrai l'opportunità di vivere, da diverse prospettive, storie legate alla violenza e determinare la fine delle storie con le tue scelte. Sei diventato curioso? Scoprillo su: <https://www.youthforlove.eu/en/pregame/>

**LISA**

Età: 17

Genere: femminile

Identità di genere: cisgender

Orientamento sessuale: bisessuale

Nazionalità: //

Sei costretta su una sedia a rotelle da quando avevi 7 anni dopo un incidente d'auto. Ami lo sport e sei molto energica e competitiva. Combatti contro chiunque ti minacci con pietà e fai di tutto per dimostrare loro la tua forza. Sei figlia unica e vivi con tuo padre dopo che lui e tua madre hanno divorziato. Fai parte di una squadra di basket paralimpica mista e hai una ragazza anche lei appassionata di basket. Entrambe amate guardare le partite dell'altra e tifare a vicenda.

Questo profilo è tratto da Youth for Love – il gioco. Giocando, avrai l'opportunità di vivere, da diverse prospettive, storie legate alla violenza e determinare la fine delle storie con le tue scelte. Sei diventato curioso? Scoprillo su: <https://www.youthforlove.eu/en/pregame/>

## Allegato 3 – Privilege walk

### Situazioni

Se non sei mai stato/a discriminato/a in base alla tua identità di genere, fai un passo avanti, se sì, fallo indietro

Se non sei mai stato/a discriminato/a in base al tuo orientamento sessuale, fai un passo avanti, se sì, fallo indietro

Se non sei mai stato/a discriminato/a in base alla tua etnia, fai un passo avanti, se sì, fallo indietro

Se non sei mai stato/a discriminato/a in base alla tua taglia, fai un passo avanti, se sì, fallo indietro

Se non sei mai stato/a discriminato/a in base alla tua disabilità, fai un passo avanti, se sì, fallo indietro

Se ti senti al sicuro/a camminando per le strade di notte, fai un passo avanti, altrimenti fallo indietro

Se non hai bisogno di spendere soldi per assorbenti o tamponi ogni mese per la maggior parte della tua vita fai un passo avanti, se sì fallo indietro

Se puoi muoverti per il mondo senza preoccuparti troppo di passaporto e visto, fai un passo avanti, altrimenti fallo indietro

Se sei in possesso del passaporto del Paese in cui sei nato/o, cresciuta/o, fai un passo avanti, altrimenti fallo indietro

Se non hai bisogno di preoccuparti dei soldi e di come provvedere economicamente alle tue esigenze, fai un passo avanti, altrimenti fallo indietro

Se hai studiato, sei iscritto/a, e prevedi di andare all'università fai un passo avanti, altrimenti fallo indietro

Se il tuo aspetto fisico corrisponde alla tua identità di genere, fai un passo avanti, altrimenti fallo indietro

Se sei il principale caregiver nella tua famiglia e non vieni pagato per questo, fai un passo indietro, altrimenti fanne uno avanti

Se le persone intorno a te pensano che tu sia troppo giovane per avere le tue idee e prendere decisioni, fai un passo indietro, altrimenti fanne uno avanti

Se il tuo diritto all'istruzione è riconosciuto e puoi frequentare la scuola tutto l'anno, fai un passo avanti, altrimenti fallo indietro

Se la tua famiglia ti accetta così come sei, fai un passo avanti, altrimenti fallo indietro

Se hai un lavoro stabile o probabilmente ne otterrai uno quando finirai la scuola/i tuoi studi fai un passo avanti, altrimenti fallo indietro

Se non sei mai stato discriminato in base al tuo sesso, fai un passo avanti, altrimenti fallo indietro

# MODULO C

## Violenza tra pari

### Obiettivi di apprendimento

- Sviluppare la capacità di riconoscere la violenza tra pari e le sue diverse forme.
- Comprendere modelli di azione e comportamento sani e malsani nelle relazioni.
- Aumentare la consapevolezza delle cause e delle conseguenze della violenza tra pari.
- Accesso alle informazioni sulla violenza tra pari da un punto di vista legale.



## Soft skill sviluppate

Lavoro in gruppo, comunicazione, leadership, pensiero critico, problem solving cooperativo, raccolta e analisi di dati, empatia, analisi, riflessione di gruppo.

### Materiali necessari

#### Allegato 1

L'iceberg della violenza tra pari

#### Allegato 2

Casi studio

pennarelli



cartelloni



post-it



## Dettaglio attività

### Preparazione attività

Prima dell'implementazione del modulo, porre attenzione ai seguenti passaggi:

- disegnare l'iceberg della violenza, evitando di perdere tempo durante la sessione di lavoro;
- verificare i casi studio e, se necessario, riadattarli alle esigenze della classe, ricordando sempre un numero di casi, esemplificativi della violenza tra pari, da discutere insieme alle e ai partecipanti. Stampare un numero sufficiente di copie dell'Allegato 2, "Casi di studio".



### Saluti e introduzione degli obiettivi principali del modulo

Dopo aver salutato i partecipanti, si introducono gli obiettivi principali di questo modulo e l'agenda della giornata. Dovrebbe essere fatto anche un breve riepilogo del modulo precedente, lasciando il tempo per domande e commenti. È molto importante osservare attentamente dei principi guida etici. Si prega

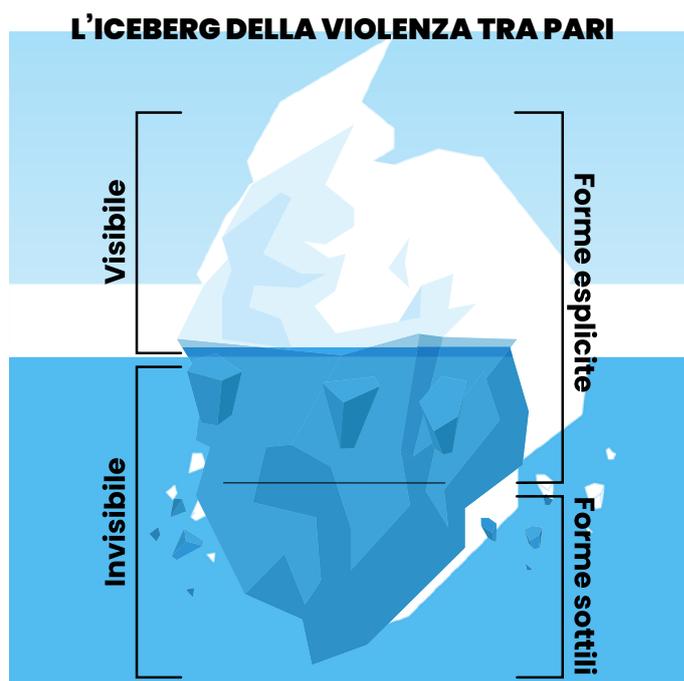
di mantenere la riservatezza, il consenso alla condivisione dei dati, la responsabilità: assicurarsi che questi principi siano integrati nel lavoro di gruppo.



### Il visibile e l'invisibile della violenza tra pari

Disegnare un iceberg sulla lavagna a fogli mobili e chiedere alle e ai partecipanti di identificare gli aspetti visibili e invisibili della violenza tra pari, come nell'esempio dell'Allegato 1. Si può scegliere se far alzare le e i partecipanti per scrivere autonomamente sul cartellone durante la discussione. Si consiglia l'utilizzo di post-it in modo da poter spostare quanto emerso in base alla discussione di gruppo, se necessario. Durante la discussione, sottolineare che esistono molteplici forme di violenza tra pari, anche molto diverse tra loro, e che alcune di esse sono più visibili, mentre altre non lo sono. Porre attenzione su come l'invisibile produce anche una quantità significativa di vulnerabilità, soprattutto a causa delle emozioni ad essa connesse: paura, senso di colpa, vergogna, etc.

#### Allegato 1



Fonte: Amnesty International

## Le diverse forme di violenza tra pari



Dopo aver evidenziato le forme di violenza tra pari che possono rimanere nascoste, dedicare un tempo sufficiente a chiarire ulteriormente le molteplici forme di violenza che si possono incontrare:

- Violenza fisica
- Violenza psicologica
- Violenza economica
- Violenza sessuale
- Violenza strutturale

## Casi di studio



Dividere le e i partecipanti in 4 gruppi. Ogni gruppo riceve un caso di studio con un finale aperto su cui lavorare. Se necessario, è possibile anche modificare i casi di studio in base alla struttura dei gruppi. Si consiglia di utilizzare i casi studio presenti nell'Allegato 2 – Casi di studio. Dopo aver letto i casi di studio individualmente, chiedere alle e ai partecipanti di riflettere sulle storie e avviare una discussione a partire dalle seguenti domande stimolo:

- Quali sono le forme di violenza che potete identificare nel vostro caso di studio?
- Qual è la causa della violenza nella storia?
- Quali sono le conseguenze della violenza nella storia?
- Avete mai incontrato una storia del genere prima d'ora?
- Come può intervenire la scuola in una situazione del genere? È necessario l'inter-

vento della scuola? È obbligatorio?

- Ci sono motivi per cui la scuola potrebbe non volere o non dover intervenire?
- Quali sarebbero le conseguenze di un mancato intervento della scuola in questo tipo di situazione? Che tipo di comportamento incoraggerebbero? Cosa scoraggerebbero?

I gruppi possono usare fogli, cartelloni, post-it, pennarelli per scrivere ciò che emerge dalle discussioni e usarli come guida per la fase successiva dell'attività.

Tutti (facilitatrici, facilitatori e partecipanti) dovrebbero prendere appunti sui commenti e gli input, da condividere poi durante la discussione collettiva. Discutere i casi in termini di: riconoscimento delle forme di violenza, possibili finali per storie oltre a quelle presentate da ciascun gruppo, cosa si sarebbe potuto fare per prevenire i casi di violenza, ecc.

## Dettaglio attività



### Riepilogo e fine del modulo

---

Per concludere il modulo, dare spazio per ulteriori riflessioni, commenti e domande del gruppo. Cercare di delineare ciò che è stato fatto

durante il modulo e condividere il focus e l'obiettivo della prossima sessione.

### Indicazioni per facilitatrici e facilitatori

---

Assicurarsi che le e i partecipanti concludano il modulo con una chiara comprensione del motivo per cui si sta prestando attenzione alle forme di violenza tra pari che possono essere meno visibili, ma di grande impatto per le persone colpite. Inoltre, durante l'attività, portare costantemente la prospettiva su: qual è

il risultato se il caso specifico di violenza viene affrontato adeguatamente e il danno cessa? E se non lo fosse? Cosa incide sulla solidarietà? Come possiamo assicurarci che le persone che subiscono violenza non siano sole in quel contesto, ma continuino a ricevere sostegno?

## Contenuti e riferimenti aggiuntivi

<https://data.unicef.org/topic/child-protection/violence/peer-violence/>



## Allegato 2 – Casi studio

È possibile utilizzare alcuni dei casi studio disponibili nel “**Youth For Love: Toolkit per studenti e studentesse**” Volume 1: sono stati testati, hanno ricevuto feedback positivi dall’edizione precedente del progetto e alcuni di loro si concentrano in modo efficiente sui problemi di violenza tra pari.

Qui qualche suggerimento:

- “La storia di Amar – Difesa a uomo”, toolkit 1 pagina 66
- “Yasemin – La bulla della scuola”, toolkit 1 pagina 69
- “Maria – La foto tanto attesa”, toolkit 1 pagina 70
- “Georgios – La festa in maschera”, toolkit 1 pagina 71

Per integrare, si possono usare altri casi di studio.

Questi personaggi e situazioni sono legati a Youth 4 Love 2 – Il webgame: si suggerisce di presentare brevemente il webgame agli studenti e chiedere loro di giocarci in seguito.

### Lisa – Giornata d’allenamento

Lisa ha 17 anni. Costretta su una sedia a rotelle dall’età di 7 anni dopo un incidente d’auto, Lisa ama lo sport ed è molto competitiva. Odia la pietà e fa di tutto per dimostrare agli altri che è forte e indipendente. I suoi genitori sono divorziati e lei vive con suo padre. Fa parte di una squadra mista di basket paralimpico e lavora sodo per diventare un’atleta paralimpica. Nonostante la sua determinazione, deve spesso combattere altre giocatrici e altri giocatori di basket che non la trattano come una vera atleta, insultandola e escludendola dai giochi.

Da due mesi esce con una ragazza di nome Bianca. Si sono conosciute durante una sessione di allenamento di basket. Bianca è rimasta colpita da quanto Lisa fosse coinvolta nel gioco; ha deciso di avvicinarsi e flirtare con lei. Questa è stata la prima vera relazione romantica di Lisa.

La grande partita di basket di Lisa è dietro l’angolo; giocherà davanti ai reclutatori nazionali. La tensione è già altissima, poi, ciliegina sulla torta, le vengono le mestruazioni.

Vorrebbe saltare l’allenamento di oggi, ma proprio fuori dalla scuola incontra Francesco, il suo allenatore. Le ricorda l’allenamento alle 14; Lisa dice che potrebbe non essere presente, dato che è molto impegnata con i compiti e anche molto stanca.

Francesco non sembra felice. Lisa è preoccupata che possa macchiarsi i pantaloni per l’intensità dell’allenamento: tutti finirebbero per accorgersene e fare commenti crudeli. Lisa non vuole essere ridicolizzata e diventare lo zimbello della squadra; il suo compagno di squadra Lucas non vede l’ora di prenderla in giro e sbarazzarsi di lei.

Al momento dell’allenamento, Lisa è ancora nervosa e dolorante. Ma ricorda le parole di Francesco: l’allenamento è così importante! Quindi decide di andare, dopotutto. Viene anche la sua amica Sofia, per tifare per lei e sostenerla.

Quando Francesco la sceglie per giocare e mette in panchina Lucas per la partita, il ragazzo urla, con rabbia: “Ogni volta questa storia ottiene un fottuto favoritismo!”.

Lisa è furiosa “Vai all’inferno!”, grida, poi continuano a litigare attaccandosi sempre di più sia a parole che fisicamente.

Tutti nella squadra sono sorpresi. Sanno che Lucas tende ad essere violento e prepotente in... beh, tutto! Ma Lisa? Cosa le sta succedendo?

*Mettiti nei panni di Francesco. Come gestiresti questa situazione?*

*E se tu fossi Sofia, l’amica di Lisa? Come reagiresti?*

## Robert – Parli o taci?

Fratello maggiore di 3 sorelle, Robert (18 anni) ama prendersi cura dei bambini ed è molto calmo e pacifico. Ha problemi di fiducia, dal momento che in passato è stato gravemente vittima di bullismo e oggetto di scherzo perché in sovrappeso: i suoi compagni di scuola, scherzavano costantemente sul suo corpo e sulla sua taglia, gli lanciavano cibo o lo picchiavano.

Nel tempo, ha perso la fiducia in se stesso; sebbene ami cantare e recitare e abbia molto talento, evita sempre di essere sotto i riflettori. Un'altra cosa che evita è dire a una ragazza che è interessato a lei. Ha così paura di un rifiuto che il suo unico modo per incontrare qualcuno di nuovo è chattare online, usando però le foto di qualcun altro. Chatta e parla al telefono con queste ragazze per un po', ma quando chiedono di incontrarlo nella vita reale o di fare una video chat, finisce per nascondersi. L'unica ragazza a cui si è avvicinato online e ha seriamente paura di perdere è una delle sue compagne di scuola. Lei non sa che Robert è la persona con cui chatta online. È innamorato di lei da mesi, ma non ha mai trovato il coraggio di parlarle dei suoi sentimenti nella vita reale.

Un giorno, dopo la scuola, Robert e i suoi amici sono nel parco a parlare di cotte segrete. Maria, una sua compagna di scuola, parla di questo ragazzo che ha conosciuto online: non si sono ancora potuti incontrare di persona, ma le piace e spera che si rivedano presto.

Robert inizia a parlare di questa ragazza che vorrebbe anche incontrare, ma si ferma quando i suoi amici iniziano a fare battute su come

gli unici appuntamenti che avrà saranno con cioccolato e pizza. Robert si mette a ridere ma odia questa situazione; in seguito cerca di parlare con i suoi amici di come questo lo fa sentire.

Ma sembrano non capire e continuano a dire che anche lui rideva, che era solo uno scherzo, solo un divertimento innocente e che fanno sempre battute sul fatto che Robert sia grasso. Robert non dovrebbe nemmeno essere arrabbiato per questo! Dopotutto, sono tra amici! Nessuno di loro si scusa. Robert cambia argomento, poiché è preoccupato che continuare la conversazione lo isolerebbe ancora di più.

*Se tu fossi uno degli amici di Robert, come reagiresti in una situazione del genere?*

*Quali potrebbero essere le alternative di Robert?*



## Allegato 2 – Casi studio

### Andy – Pronuncia il mio nome

Andy ha 18 anni ed è nuova in città: si è trasferita meno di un mese fa e ha appena iniziato a frequentare il suo nuovo liceo. È una ragazza transgender e ha iniziato la sua transizione all'età di 14 anni. Cerca sempre di essere gentile con tutte e tutti: la sua idea è che tutte le cose negative della vita debbano essere sepolte sotto tonnellate di arcobaleni e unicorni. Ma questa è solo la facciata che Andy usa per nascondere la sua paura di non essere accettata dagli altri. Si è sentita amata dal suo vecchio gruppo di amiche e amici e dalla sua famiglia e supportata durante la transizione, ma poi ha dovuto trasferirsi, a causa del lavoro di sua madre. In questa nuova scuola, non ne ha parlato a nessuno. Ha molta paura che non la accettino e teme che, se dovessero scoprirlo, diventerebbe il nuovo bersaglio per gesti di bullismo.

5 mesi dopo, ha cominciato a fidarsi di alcune compagne e compagni di scuola e ha iniziato a condividere con loro la sua esperienza e i suoi sentimenti: la felicità e il sollievo di sentirsi se stessa giorno dopo giorno in seguito alla transizione, lo sforzo fisico e psicologico, la paura di essere vittima di bullismo. Tutti questi sentimenti si riflettono nelle sue relazioni: mentre da un lato ha un gruppo di nuove amiche e amici davvero solidali, dall'altro ci sono alcune ragazze e ragazzi che continuano a insultarla e si comportano in modo molto cattivo.

Nelle brutte giornate, la persona che l'ha aiutata di più è stato il suo insegnante di matematica, Mark. È stata una specie di sorpresa: Mark è un uomo anziano, vicino al suo pensionamento. Ma ha sempre sostenuto studentesse e studenti, sia su questioni familiari che amo-

rose. Quando ha conosciuto Andy, è stato subito chiaro che avrebbe avuto per lei un ruolo cruciale nella nuova scuola: le parlava, la capiva, ma soprattutto parlava a tutti gli altri insegnanti e alla classe. Far sentire Andy a casa e accolta nella sua nuova scuola è diventata la sua missione.

I suoi sforzi si sono interrotti però quando è arrivato un nuovo insegnante di inglese: il giovanissimo, David. All'inizio sembrava un tipo a posto: stessi gusti musicali della maggior parte della classe, una moto vintage pulita e lucente, un'attitudine un po' casinista. Ma quando ha iniziato a fare conoscenza con la classe, durante l'appello, ha chiamato Andy "Andrew". E quando Andy ha alzato la mano, l'ha fissata sorpreso e ha detto ad alta voce: "Mi stai prendendo in giro?"

Andy è rimasta in silenzio per tutta la lezione e appena possibile ne ha parlato con Mark. Nonostante sia intervenuto Mark, un paio di settimane dopo non è cambiato nulla: David la chiama ancora "Andrew" e dice di farlo perché questo è il nome sulla carta d'identità. Alcuni compagni di classe spesso ridono quando questo accade. Andy ha iniziato a sentirsi di nuovo a disagio e respinta: piange ogni giorno e pensa che forse deve cambiare scuola.

*Se tu fossi parte della famiglia e degli amici di Andy, cosa faresti per evitare questa situazione?*

*Cosa ne pensi del comportamento di David?*



## MODULO D

---

### Cyberviolence e uso consapevole dei media online

### Obiettivi di apprendimento

- Aumentare la consapevolezza sulle diverse forme e caratteristiche della cyberviolence e sui modi in cui può aver luogo.
- Conoscere comportamenti sicuri e non sicuri su Internet.
- Aumentare la capacità di studentesse e studenti di comprendere come funzionano i principali social network e il loro uso consapevole.



## Soft skill sviluppate

Lavoro in gruppo, comunicazione, pensiero critico, empatia, riflessione in gruppo.

### Materiali necessari

#### Allegato 1

Costruiamo il nostro Toolkit

post-it



pennarelli



PC e tablet



cartelloni



# Dettaglio attività

## Preparazione attività

Per la preparazione del workshop è possibile fare riferimento al Modulo C: “Cyberviolence e uso consapevole dei media online” del toolkit per Docenti e comunità educante, che fornisce input utili, definizioni chiave e dati sulla *cyberviolence*.



## Saluti, introduzione dei principali obiettivi dell'incontro

Dopo aver salutato i partecipanti, si introducono gli obiettivi principali di questo modulo e l'agenda della giornata. Prestate attenzione a tornare costantemente al focus assegnato durante questo modulo: cos'è la *cyberviolence*,

quali sono le radici culturali che la sostengono, come le piattaforme digitali possono essere utilizzate in modo positivo, come possono sentirsi le persone vittime di violenza e come noi possiamo prevenirla e combatterla insieme.



## Speed-intros! - Icebreaker

Dividete le e i partecipanti in due lunghe file (fila A e fila B). Chiedete loro di stare uno di fronte all'altra, ogni coppia avrà 30 secondi per condividere qualcosa con chi ha di fronte, qualcosa che questa persona potrebbe non sapere di loro. Il gruppo A resterà fermo, mentre il gruppo B si muoverà. Una volta trascorsi i 30 secondi, chiedete a ogni persona del gruppo B di passare davanti alla persona successiva. Una volta terminato l'esercizio, sollecitate le e i partecipanti a condividere come hanno affrontato l'esercizio e se hanno sentito di aver raccolto molte informazioni sulle persone con cui han-

no interagito. Chiedete loro di descrivere il livello di conoscenza: è profondo, è superficiale? Hanno avuto modo di verificare, di approfondire, di porre domande?

Condividete con loro e aprite un confronto su come queste informazioni somigliano al modo in cui riceviamo informazioni attraverso i social media e come utilizziamo i social media per presentarci al mondo. Questo è ciò che siamo veramente? Ci sono delle lenti spesse che i social media ci forniscono con le quali analizziamo la conoscenza degli altri?



## Benefici e rischi nell'uso di Internet

Iniziate ponendo alle e ai partecipanti le seguenti domande:

Chi naviga in Internet almeno una volta alla settimana?

Chi naviga in Internet tutti i giorni?

Per cosa usi principalmente Internet?

Internet occupa un posto importante nella tua vita? Se sì, come?

Quali sono i modi in cui ti assicuri di essere protetto quando utilizzi Internet e i social media?

Da una scala da 1 a 5, quanto pensi di essere al sicuro, dove 1 non è affatto al sicuro e 5 è perfettamente al sicuro.

Hai qualche esempio di come Internet potrebbe essere utilizzato in modo non sicuro, sulla base delle riflessioni svolte individualmente? Quali sono?

Sulla base della discussione e delle risposte, introdurre gli elementi relativi ai rischi associati ad Internet. Una volta completata questa discussione, mostrare il seguente video sulle conseguenze della pubblicazione di post online: <https://youtu.be/HM5LM-z1MAE>



## Riepilogo e fine del modulo

Per concludere il modulo, dare spazio per ulteriori riflessioni, commenti e domande del gruppo. Cercare di delineare ciò che è stato fatto

durante il modulo e condividere il focus e l'obiettivo della prossima sessione.

## Indicazioni per facilitatrici e facilitatori

L'idea di realizzare un prodotto di comunicazione all'interno di un laboratorio, ha l'obiettivo di esaltare il protagonismo giovanile. La realizzazione di un prodotto "concreto" diventa uno strumento utile per trasmettere a giovani o adulti i pensieri e le idee di studentesse e studenti sui contenuti del laboratorio.

I prodotti comunicativi raccolgono un preciso senso simbolico: insieme, valorizzando le diverse competenze di ognuno, è possibile ottenere ottimi risultati.

Per alcuni, però, il lavoro di laboratorio può essere visto come un "incubo": stare tutti insieme è complicato, può capitare di essere in gruppo con persone poco proattive, può essere difficile tirare fuori le idee.

Per non farsi trovare impreparati, e trasformare questa esperienza in qualcosa di negativo, è importante innanzitutto definire i ruoli (chi fa cosa), organizzare il materiale e, soprattutto, rispettare le scadenze.

1. Partire, per quanto possibile, dalle attitudini di

ciascuno: chi ha dimestichezza con la grafica penserà alla realizzazione del poster o alla presentazione, chi invece con la scrittura si occuperà delle didascalie, e così via.

2. Responsabilità individuale e di gruppo: nessuno deve sentirsi responsabile del lavoro delle e degli altri partecipanti (a meno che le istruzioni fornite non prevedano un capogruppo), ma tutti possono aiutare a ricordare gli impegni di tutti.

3. Favorire la partecipazione di tutti e un clima di libertà, interesse e collaborazione.

4. Prestare attenzione alle scadenze: sembra un consiglio ovvio, ma è il problema fondamentale nella maggior parte dei lavori di gruppo (purtroppo non solo a scuola, ma anche nel mondo del lavoro!).

# Allegato 1 – Costruiamo il nostro Toolkit



## Costruiamo il nostro toolkit!

Creazione di un poster/fanzine per la realizzazione di una piccola campagna di sensibilizzazione online o offline ideata e promossa direttamente dagli studenti.

Fasi dell'attività:

Chiedete alle e ai partecipanti di identificare i problemi in relazione all'argomento della cyberviolence che vorrebbero approfondire. Qualche esempio:

- Che cos'è la violenza online? La differenza con la violenza offline.
- Privacy e utilizzo delle immagini (consensuale o non consensuale...).
- Le principali forme di cyberviolence. Cosa posso fare con i social network? Buone prassi e consigli utili!
- Gli effetti negativi.
- La netiquette.

Dividete le e i partecipanti in gruppi e procedete a spiegare le fasi dell'attività. Il gruppo potrà essere suddiviso in piccoli gruppi tematici e lavorerà come se fosse una redazione di un giornale.

**1.** Chiedete al gruppo di scegliere il tipo di prodotto di comunicazione: con cosa preferite comunicare? Fanzine, poster, infografica, vademecum.

**2.** Sugerite la modalità per impostare una ricerca di informazioni e materiali: selezionare le parole chiave, verificare l'affidabilità delle fonti di informazione.

**3.** Salvate le immagini e i testi scaricati in una cartella.

**4.** Discutete la scelta del materiale con il gruppo.

**5.** Presentate il materiale al gruppo.

**6.** Iniziate con l'assemblaggio e create la vostra campagna.

**7.** Siti suggeriti per creare infografiche gratuite: Infogr.am; [Piktochart.com](http://Piktochart.com); [Easel.ly](http://Easel.ly); Canva.

**8.** Siti suggeriti per creare fanzine gratuite: flipsnack.

È utile ricordare che il webgame di Youth for Love può essere utilizzato per mettere a fuoco alcuni specifici aspetti della cyberviolence oppure può diventare oggetto di un prodotto di comunicazione online, proposto dall'esercitazione.

Dopo che i gruppi hanno terminato il lavoro, si torna tutti insieme: ogni gruppo mostra la propria campagna, ma non il messaggio. Chiedete agli uditori qual è il messaggio che recepiscono e confrontarsi con il gruppo per verificare la veridicità del messaggio. Quindi si apre a domande o suggerimenti per migliorare i lavori svolti.

### Approccio metodologico

*Brainstorming, giochi di ruolo*

### Contenuti aggiuntivi

Cyberbullying among young people

[http://www.europarl.europa.eu/Reg-Data/etudes/STUD/2016/571367/IPOL\\_STU\(2016\)571367\\_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/Reg-Data/etudes/STUD/2016/571367/IPOL_STU(2016)571367_EN.pdf)

Alcuni esempi:



# CYBERBULLISMO

## COME?

- Impaginare e pubblicare online foto e video senza permesso
- Impaginare e pubblicare online messaggi e lettere senza permesso
- Impaginare e pubblicare online commenti e recensioni senza permesso
- Impaginare e pubblicare online recensioni di prodotti senza permesso
- Impaginare e pubblicare online recensioni di servizi senza permesso
- Impaginare e pubblicare online recensioni di aziende senza permesso
- Impaginare e pubblicare online recensioni di prodotti senza permesso
- Impaginare e pubblicare online recensioni di servizi senza permesso
- Impaginare e pubblicare online recensioni di aziende senza permesso

**Non è solo scherzare!**

## EFFETTI

- La diffusione di contenuti non autorizzati può danneggiare la reputazione e la privacy di una persona
- La diffusione di contenuti non autorizzati può danneggiare la reputazione e la privacy di una persona
- La diffusione di contenuti non autorizzati può danneggiare la reputazione e la privacy di una persona
- La diffusione di contenuti non autorizzati può danneggiare la reputazione e la privacy di una persona
- La diffusione di contenuti non autorizzati può danneggiare la reputazione e la privacy di una persona
- La diffusione di contenuti non autorizzati può danneggiare la reputazione e la privacy di una persona
- La diffusione di contenuti non autorizzati può danneggiare la reputazione e la privacy di una persona
- La diffusione di contenuti non autorizzati può danneggiare la reputazione e la privacy di una persona
- La diffusione di contenuti non autorizzati può danneggiare la reputazione e la privacy di una persona
- La diffusione di contenuti non autorizzati può danneggiare la reputazione e la privacy di una persona

## COSA FACCIO?

- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente

## SICUREZZA

- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente

## COSE BELLE

- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente

## NETIQUETTE

- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente
- Se hai pubblicato contenuti non autorizzati, rimuovili immediatamente

Prodotto nell'ambito del progetto "Digital Citizenship" finanziato dalla Commissione Europea. Per il progetto "DIGITAL CITIZENSHIP" in collaborazione con AISE, Associazione Italiana per l'Etichetta e la Qualità.

# Internet Safety

## Digital Citizenship

Anything you say, post, or view can be seen by your family, teachers, friends, neighbors, coaches, AND strangers.

**Think!** Before You Click!

Where are your digital footprints leading you?

## Social Media

Once you post it, you can't take it back.

"Friends" should be people you know.

Do not give out your phone number, address, photos, or school name.

Tell a parent or trusted adult if something makes you worried or uncomfortable.

## Search Engine Tips

- Think first about what you want to find on the internet.
- Explore your search options. Don't always click the first site.
- Not everything on the internet is true. Check before you believe.

What'dya mean all my facts are wrong??

I looked everything straight off the internet!

## Cyberbullying

Think before you send. Are you sending it to another person?

Bullying is wrong. So why do we think it's different online?

Be a friend, not a bystander.

Take 5! Put down the mouse and away from the screen!

Netiquette: being polite and respectful everywhere online.

Piktochart

# I TOOK A PHOTO OF MY FRIEND THAT I WANT TO SHARE...NOW WHAT?

- IS IT A GOOD PHOTO? **YES NO** → Be proud of the photos that you share with others! Only share people the best of the best.
- WOULD MY FRIEND AGREE? **YES NO** → Try it out. You wouldn't want your friend to be embarrassed to send photos of you, would you?
- COULD IT GET MY FRIEND INTO TROUBLE? **YES NO** → Don't post any photos that might come back to haunt you or your friends. You never know who will see them.
- IS IT GOING TO CAUSE DRAMA? **YES NO** → This isn't our world. Pretty, really.
- SO MY FRIEND IS OKAY WITH IT, BUT HOW MIGHT IT AFFECT ME? **YES NO** → Well, it's true. Anything you post online can be read, copied, and shared with a large invisible audience.
- WOULD I BE OKAY WITH MY GRANDMA SEEING IT? **YES NO** → If you think it will make your grandma work, then there's a good chance grandma will find it inappropriate, too.
- A YEAR FROM NOW, WILL I FEEL GOOD ABOUT MAKING THIS PUBLIC? **YES NO** → Hold off if you're having doubts. Your future self will thank you.

**CONGRATULATIONS! YOU CLEARLY SELF-REFLECT BEFORE YOU SELF-REVEAL ONLINE. SO... GO AHEAD! SHARE & ENJOY!**

For information and resources about digital citizenship, visit [www.common Sense.org/edutech](http://www.common Sense.org/edutech).

common sense

# Glossario delle principali definizioni

## Bullizzare

Forma ripetitiva e prolungata di comportamento aggressivo e/o violento nei confronti di una o più persone contro la loro volontà (ad esempio, a causa della loro razza, background culturale, religione, classe/stato socio-economico, lingua, opinione politica, aspetto fisico o capacità, corporatura, capacità intellettuali, sesso, età, orientamento sessuale, ecc.) e con l'obiettivo di nuocere, ferire, intimidire, umiliare, escludere, isolare, discriminare o opprimere il bersaglio o i bersagli del bullismo. Il comportamento bullizzante ha una funzione sociale, risultante da e/o per stabilire uno squilibrio di potere all'interno di un gruppo sociale, classe e/o comunità. Ha lo scopo di stabilire una gerarchia di relazioni di potere all'interno di una società, gruppo, classe e/o comunità, dove una persona o un gruppo di persone stabilisce la propria posizione di potere sugli altri. Lo squilibrio di potere è solitamente diretto ad altri in una situazione più fragile e quindi la possibilità di risposta del più fragile è invalidata. (Progetto finanziato dalla Commissione Europea, "From Peer to Peer", *Baseline Study on State of Art on Bullying in Europe*, 2018, p. 4)

## Bullizzare online

Il bullismo è portato avanti anche attraverso alcuni strumenti informatici recenti (es. social media, e-mail, telefoni cellulari, ecc.) utilizzando video, fotografie, disegni, chat, per promuovere l'umiliazione delle vittime. Il diverso livello di potere è dato dalla capacità tecnologica dell'aggressore di produrre un "contenuto" che può raggiungere (potenzialmente) miliardi di utenti contemporaneamente. Il cyberbullismo non dipende da caratteristiche personali, implica insensibilità al disvalore sociale, può diventare moltiplicatore di reati come la diffamazione e proprio per via della tecnologia stessa è difficile identificare il soggetto attivo. (Progetto finanziato dalla Commissione Europea "From Peer to Peer", *Baseline Study on State of Art on Bullying in Europe*, 2018, p. 5)

## Cyberviolence

"L'uso di sistemi informatici per causare, facilitare o minacciare violenze contro individui, che provoca (o rischia di provocare) danni o sofferenze fisiche, sessuali, psicologiche o economiche e può includere lo sfruttamento delle circostanze, delle caratteristiche o delle vulnerabilità dell'individuo." (Consiglio d'Europa)

## Violenza tra pari

"Azione intenzionale e ripetuta di danno a una persona da parte di uno o più coetanei, che di solito sono in qualche modo più potenti". La violenza o la vittimizzazione tra pari può essere diretta (aggressione fisica, minacce e prese in giro) o indiretta (diffusione di voci ed esclusione dai gruppi di pari) e può comportare bullismo, che è generalmente un tipo più mirato, cronico o ripetitivo di violenza tra pari.

## Intersezionalità

L'intersezionalità è una teoria sviluppata da Kimberlé Crenshaw, Professoressa di Diritto all'UCLA e alla Columbia Law School. Crenshaw è un'autorità leader nell'area dei diritti civili, della teoria giuridica femminista nera, della teoria critica della razza, del razzismo e della legge. L'intersezionalità identifica la natura interconnessa delle categorizzazioni sociali come razza, classe, identità di genere, identità sessuale e disabilità in quanto si applicano a un determinato individuo o gruppo, considerando questi aspetti funzionali alla creazione di sistemi di discriminazione o svantaggio sovrapposti e interdipendenti. Questi "luoghi" di emarginazione non sono separati, ma sono interconnessi nel creare un impatto e spesso si fondono uno nell'altro.

## Identità multiple intersecanti

Le identità intersecanti identificano il concetto che l'identità di un individuo è costituita da molteplici fattori che si intersecano, inclusi - ma non limitati a - identità di genere, espressione di genere, razza, etnia, classe (passata e presente), credenze religiose, identità sessuale ed espressione sessuale. Questi fattori di intersezione sono ciò che ci rende individui multistrato, poiché un aspetto delle nostre identità influenza gli altri aspetti delle nostre identità per dipingere il quadro completo di chi siamo.

## Risorse raccomandate

### Documenti legali, ricerche e pubblicazioni

Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne e della violenza domestica (Convenzione di Istanbul, testo integrale, inglese), 11.05.2011

<https://rm.coe.int/168008482e>

Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne e della violenza domestica (Convenzione di Istanbul): domande e Risposte

<https://rm.coe.int/istanbul-convention-questions-and-answers/16808f0b80>

Consiglio d'Europa. Sensibilizzazione alla violenza contro le donne. Articolo 13 della Convenzione di Istanbul

<https://rm.coe.int/168046e1f1>

EIGE – Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere

<https://eige.europa.eu/gender-based-violence/what-is-gender-based-violence>

FRA – Agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali. Violenza contro le donne: un'indagine a livello europeo

<https://fra.europa.eu/en/data-and-maps/violence-against-women-survey/survey-information>

UNESCO e UN Women. Guida Globale per affrontare la violenza di genere nelle scuole (2016)

<https://www.paho.org/hq/dmdocuments/2017/violence-against-women-2017-03ws-schoolrelated-gender-based-violence-guidance-UNESCO-UNWomen.pdf>

Organizzazione Mondiale della Sanità. Prevenzione della violenza nelle scuole. Un manuale pratico (2019)

<https://www.unicef.org/media/58081/file/UNICEF-WHO-UNESCO-handbook-school-based-violence.pdf>

Iniziativa delle Nazioni Unite per l'educazione delle ragazze. Un approccio scolastico integrato per prevenire la violenza di genere nelle scuole: Standard minimi e monitoraggio

<https://www.icmec.org/wp-content/uploads/2018/09/Whole-School-Approach-to-Prevent-SRGBV-Minimum-Standards-Framework-UNGEI.pdf>

## Website, progetti

---

Alcuni miti sulla violenza contro le donne e le ragazze:

[https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/factsheet-eu\\_action\\_to\\_combat\\_violence\\_against\\_women-2019.pdf](https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/factsheet-eu_action_to_combat_violence_against_women-2019.pdf)

The Genderbread Person

<https://www.genderbread.org/>

Scuole sicure e inclusive

<http://www.endvawnow.org/en/articles/1756-safe-and-welcoming-schools-.html>

Violenza nelle scuole

<https://www.coe.int/en/web/children/violence-in-schools>

## Raccomandazioni per la lettura nazionali

---

Progetto **Safer Internet Centre – Generazioni Connesse**, è co-finanziato dalla

Commissione Europea nell'ambito del programma Connecting Europe Facility (CEF)

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>

UNICEF Italia

<https://www.unicef.it/diritti-bambini-italia/bullismo-cyberbullismo/>

MIUR, Ministero dell'Istruzione: Legge 107 del 2015 (sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media); Legge 71 del 2017 (contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni); Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 (aggiornamento delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo)

<https://miur.gov.it/bullismo>

Co-funded by the Rights,  
Equality and Citizenship (REC)  
Programme of the European Union



Partnership:

Il progetto coinvolge 4 paesi e 5 organizzazioni:

**ActionAid Italia**, Italia

**ActionAid Hellas**, Grecia

**AFOL Metropolitana**, Italia

**CPE - Centrul Parteneriat pentru Egalitate**,  
Romania

**UCLL - UC Limburg**, Belgio



**actionaid**

**Afol**  
METROPOLITANA  
collegiamo il lavoro

**CPE**  
CENTRUL PARTENERIAT  
PENTRU EGALITATE

**UC** Leuven  
Limburg  
MOVING MINDS

Il contenuto di questo Toolkit rappresenta solo il punto di vista degli autori e delle autrici ed è sotto la loro responsabilità.  
La Commissione Europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.